



OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ

RELAZIONE A CONSUNTIVO SULLO STATO DELLA LEGALITÀ
CON RIFERIMENTO ALL'ANNO PRECEDENTE

REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO
COMUNALE N. 7 DEL 16/03/2017, ART. 5 COMMA 4

GENNAIO 2025

Si ringraziano per i materiali raccolti e la collaborazione:

- Alessandra Riccadonna, Assessora alla Legalità,
- Giada Rinaldi, Segreteria Assessora alla Legalità;
- Silvia Pagliari, Segreteria Sindaco;
- Sara Pigaiani, Segreteria Sindaco;
- Matilde Berretta, Segreteria Sindaco;
- Paola Rondini, Segreteria Sindaco;
- Tanja Nasazzi, Servizio Civile.

Sommario

Premessa	1
Attività dell'Osservatorio:	2
Atti siglati	4
Documentazione di supporto alla stesura della Relazione	4
Focus introduttivo – Mafia, social media e musica	5
Pillole di rassegna stampa ed estratto della DIA per il territorio di Mantova e provincia	8
Gennaio-Giugno 2023	8
LOMBARDIA	9
MANTOVA	9
Luglio-Dicembre 2023	11
LOMBARDIA	11
MANTOVA	12
Dati trasmessi dalla Prefettura sullo stato della criminalità di Mantova e provincia	14
Misure interdittive adottate dalla Prefettura	20
Monitoraggio dati della rete antiviolenza (a cura del Comune di Mantova)	22
DATI dei CENTRI ANTIVIOLENZA	22
DATI delle CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ	25
Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori Locali – Rapporto “Amministratori sotto tiro” 2023 di Avviso Pubblico	29
Rapporto UIF 2023	33
Bilancio attività della Guardia di Finanza	38
Stato dei beni confiscati Mantova e provincia	40
Monitoraggio nei confronti degli Enti sulla trasparenza nella dichiarazione dei beni confiscati nei loro comuni: RIMANDATI	43
DATI della Camera di Commercio di Cremona Mantova e Pavia	44
ECOMAFIE – Dossier 2023 di Legambiente	47
Caporalato e agromafia	49
<i>Caporalato e lavoro nero a Mantova</i>	49
Gioco d'azzardo	52
MAFIE E AZZARDO	53
Attività Coordinamento provinciale sulla legalità della Provincia di Mantova - anno 2023	55
Cittadinanza civica in Comune	56
Bibliografia e sitografia	58

OSSERVATORIO DELLA LEGALITÀ

Relazione sull'attività dell'anno 2023

Premessa

L'Osservatorio Permanente per la Legalità, previsto dalle Linee Programmatiche dell'Amministrazione approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 07/03/2016, ha la finalità di raccolta e analisi dati sulle forme di criminalità presenti sul territorio di Mantova, di elaborazione di progetti di educazione e comunicazione per la prevenzione e la sensibilizzazione al tema della legalità e di ricerca e studio di "buone pratiche". Si tratta di un organismo con funzioni di raccolta dati della realtà territoriale e di iniziativa sociale a sostegno della legalità e contrasto alle diverse forme di criminalità organizzata nei vari settori della vita economica e amministrativa, ed anche di uno strumento utile per le attività comunali a sostegno di azioni di promozione della legalità e di prevenzione dei fenomeni criminali, e non ultimo di formazione dei pubblici dipendenti.

L'obiettivo è di costruire un futuro per le prossime generazioni. In questo contesto anche l'agire deve essere sempre più indirizzato alla legalità, con un controllo sempre maggiore, anche attraverso protocolli legalità, ed una attività all'interno della Pubblica Amministrazione caratterizzata da una maggiore responsabilizzazione del pubblico dipendente. Viene attuato un ampio percorso di formazione con ANCI Lombardia e altre autorevoli agenzie, considerando essenziale la prevenzione e il contrasto alla corruzione e al riciclaggio in una Regione, come la Lombardia, caratterizzata da un forte radicamento delle mafie, le quali usano corruzione e riciclaggio come strategie per infiltrarsi nell'economia legale. Gli Enti Locali lombardi, pertanto, si trovano ad affrontare numerose difficoltà, oltre a dover dare concrete ed efficaci risposte, e si trovano a dover gestire il rischio di corruzione e riciclaggio che richiede lo sviluppo di nuove professionalità e nuove competenze gestionali, capacità di analizzare dati e informazioni, capacità di relazionarsi con altri soggetti istituzionali. Tali competenze sono implementate da realtà come:

- **Rete Comuni con ANCI e Regione Lombardia** le quali hanno organizzato un ulteriore approfondimento prevedendo una specifica formazione e assistenza per l'invio delle segnalazioni antiriciclaggio, al fine di aumentare il numero di Amministrazioni Comunali in grado di definire un efficace processo di rilevazione delle anomalie e di comunicazione alla U.I.F. di operazioni sospette di riciclaggio, promuovendo il confronto tra le amministrazioni comunali, delineando possibili modelli organizzativi, e percorsi formativi dei soggetti interni alle amministrazioni e condividendo strumenti a supporto dell'attività di prevenzione del riciclaggio;

L'attività di formazione ad ampio raggio di prevenzione della corruzione, trasparenza e contrasto all'evasione fiscale ha come fine quello di ridurre il livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente nell'ambito dell'attività posta in essere per una sempre maggiore cultura della legalità.

Il lavoro è stato svolto sul territorio al fine di coinvolgere la cittadinanza, i giovani e le scuole sui temi dell'antiriciclaggio e anticorruzione in collaborazione con Consulta degli Studenti, Consulta provinciale della Legalità, Avviso Pubblico, Libera e ogni altro organismo, di promozione affinché la criminalità e i sistemi mafiosi non trovino terreno fertile nell'economia locale.

Di seguito i referenti nominati dai vari ordini, organismi e associazioni quali componenti dell'Osservatorio Permanente sulla Legalità:

ENTE/SOGGETTO/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE/DELEGATO
Comune di Mantova	Mattia Palazzi – SINDACO
Consiglio Comunale di Mantova	Massimo Allegretti – PRESIDENTE
Consiglio Comunale di Mantova	Maddalena Grassi – CONSIGLIERE
Consiglio Comunale di Mantova	Luca De Marchi – CONSIGLIERE (dimissioni 08/05/2023) Caterina Badalucco – CONSIGLIERE (dal 22/05/2023)
Comune di Mantova	Roberta Fiorini – Segretario Generale e <i>Responsabile Per La Prevenzione Della Corruzione E Per La Trasparenza (Rpct)</i>
Consulta Territoriale per la legalità della Provincia di Mantova fino ad aprile 2023	Azzolino Ronconi
Coordinamento Provinciale sulla Legalità della provincia id Mantova – 31 maggio 2023	On. Dott. Luigi Gaetti (nomina 06/07/2023)
Centro Promozione della Legalità	
Ufficio Territoriale di Mantova	
Liceo Artistico G. Romano di Mantova	Mirko Rauso
Associazione Libera contro le Mafie – sede di Mantova	Francesca Santo Stefano
Avviso Pubblico	Nicola Leoni
Associazione degli Industriali	Mario Gagliani
Coldiretti	Giuseppe Martelli
Confcommercio	Ercole Montanari
Confartigianato	Francesca Chizzolini
Ordine degli Avvocati	Silvia Viardi
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri	Paolo Pisi
Ordine dei Farmacisti	Giuseppe Fornasa
Ordine degli Ingegneri	Andrea Piccinelli
Associazione piccole e medie imprese di Mantova	Giovanni Acerbi
Confesercenti	Davide Cornacchia
CGIL	Roberta Franzini
CISL	Dino Perboni
UIL	Fabio Caparelli
Associazione Libra Onlus	Luigi Caracciolo
ARCI	Luciano Aldrighi
CSV Lombardia	Paola Rossi
Forum Terzo Settore	Tania Righi
Associazione I ContaGIOSi	Stefano Amista
Associazione AGESCI – Gruppo Mantova	
Associazione CNGEI	Simone Bertani
CCIAA	Marco Zanini

Attività dell'Osservatorio:

- **27/02/2023** Incontro con le libere professioni con On. Morra e Dott.ssa Moregola presso Sala Stemmi
- **21/03/2023** Adesione e partecipazione alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, tenutasi a Milano, contribuendo a sostenere le spese per il

trasferimento da Mantova a Milano e rientro degli alunni delle classi delle scuole cittadine, fornendo il servizio di due pullman

- **23/03/2023** Proiezione film “La mafia uccide solo d’estate” per le scuole medie
- **01/04/2023** 18 plus al Bibiena
- **13/05/2023** Presentazione libro “Mani in pasta” presso Mappamondo
- **23/05/2023** Spettacolo “Borsellino” – mattina per le scuole e sera per la cittadinanza
- **26/09/2023** Formazione docenti RLM con Prof. Ravveduto in Sala Stemmi
- **27/09/2023** Liceo classico con Ravveduto
- **30/09/2023** Convegno “Mafie Internazionali” all’interno della Rassegna di RLM presso Mamù
- **01/10/2023** Proiezione film “Ariaferma” presso il Cinema del Carbone
- **11/11/2023** Festival dei Diritti: “Liberi di scegliere” presso Sala Stemmi
- **07/12/2023** Presentazione della Relazione Legalità 2022
- **15/12/2023** Presentazione libro “Giustizia senza confini” con Amnesty

L’Assessore Dott.ssa Alessandra Riccadonna, in quanto coordinatrice provinciale di Avviso Pubblico, ha partecipato agli incontri dell’Assemblea Nazionale di Avviso Pubblico;

Inoltre, si segnalano gli eventi a cui l’Osservatorio Permanente della Legalità ha partecipato:

- **21/03/2023** “I sapori della legalità, distribuzione da Cirfood menù scolastico “pasta di semola biologica Libera Terra” prodotta da Cooperative Sociali che coltivano le terre confiscate alle mafie;
- **20/03/2023** seminario Milano di Avviso Pubblico “Praticare trasparenza e legalità negli Enti Locali. Presentazione della Carta di Avviso Pubblico.”;
- **21/03/2023** Manifestazione a Milano “Giornata della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie”;
- **26/05/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna a convegno Libra sulla giustizia riparativa;
- **12/09/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna a film “A mano disarmata”;
- **11/10/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna Coordinamento Provinciale sulla Legalità;
- **25/10/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna incontro pubblico “Racket e usura. Lotta contro un fenomeno sommerso”;
- **06/11/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna incontro presentazione libro di Don Benito Giorgietta “Passiamo all’altra riva”;
- **11/11/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna all’inaugurazione della mostra “Mostra-Mi. Un volto e una voce alle storie di giustizia” promossa da Laboratorio Nexus all’interno del festival dei Diritti;
- **17/11/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna Assemblea nazionale di Avviso pubblico;
- **28/11/2023** Partecipazione Ass. Riccadonna a convegno “Manuale dell’Etica efficace” UCID.

Nell’ambito delle attività di formazione:

- **01/03/2023** “Il gioco d’azzardo nel 2022 tra giurisprudenza e assenza di una legge organica” (dott.ssa Rinaldi) - Avviso pubblico
- **21/03/2023** “Praticare trasparenza e legalità negli Enti Locali. Presentazione della Carta di Avviso Pubblico”, presso Palazzo Marino a Milano (dott.sse Rondini e Pagliari) - Avviso pubblico
- **28/03/2023** Trasparenza amministrativa: criticità e recente giurisprudenza (dott.ssa Pigaiani)
- **17/04/2023** La sfida del PNRR e l’opportunità di collaborazione con LIBenter (dott.ssa Rinaldi) - Avviso pubblico
- **03/06/2023** Il nuovo codice dei contratti pubblici, tra rischi ed opportunità (dott.ssa Rinaldi) - Avviso pubblico
- **03/07/2023** Il nuovo codice dei contratti pubblici, tra rischi ed opportunità (dott.sse Rondini e Pigaiani)

- **06/07/2023** Anticorruzione e Trasparenza 2023 (sig.ra Berretta)
- **28/11/2023-31/12/2023** L'antiriciclaggio: aspetti normativi e prassi applicative nell'attività degli enti locali- eseguito dal Segretario Generale Dott.ssa Fiorini Roberta (partecipazione di n. 249 dipendenti)

Atti siglati

- **07/02/2023** Incontro in vista di protocollo sulla sicurezza sugli autobus;
- Protocollo difensore detenuti
- Accettazione fondo per legalità
- **15/03/2023** Adesione e sostegno alla XXVIII edizione della “giornata della Memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime innocenti delle Mafie”. Milano, 21 marzo 2023
- **22/05/2023** Nuova nomina di un consigliere comunale di minoranza quale componente dell’Osservatorio a seguito di dimissione precedente incaricato;

Documentazione di supporto alla stesura della Relazione

- Relazione “Le mafie nell’era digitale”
- Relazioni DIA riferite all’anno 2023;
- Dati sulla delittuosità emessi dalla Prefettura di Mantova;
- Relazione UIF;
- Analisi di Avviso Pubblico- Amministratori sotto tiro 2023;
- Dati dall’Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) e relazione ANBSC;
- Dossier RimandATI di Libera;
- Relazione della Commissione Pari Opportunità 2023;
- Relazione Consulta Provinciale della Legalità;
- Rassegna stampa attività giudiziarie del 2023 che hanno coinvolto il mantovano;
- Sito “No Ecomafie” di Legambiente;
- Dossier “Cibo e sfruttamento - Made in Lombardia”, Terra!
- Dossier “Il libro nero dell’azzardo. Mafie, dipendenze, giovani”.

Focus introduttivo – Mafia, social media e musica

Da qualche anno, come introduzione della relazione, viene selezionato un argomento sul quale si vuole fare un approfondimento. In linea con il tema della Rassegna di Raccontiamoci le Mafie 2023 che ha presentato il rapporto tra “Media e mafie”, sia come strumento di contrasto che, come strumento di propaganda, la relazione di quest’anno vuole fare un’analisi sull’uso dei social da parte della criminalità organizzata e lo fa servendosi del Rapporto “*Le mafie nell’era digitale*” di Marcello Ravveduto presentato nel 2023.

Oggi le mafie hanno assunto molteplici sfaccettature, si sono **adattate** al contesto storico e sociale **mutando la forma senza cambiare la loro essenza** (come sostiene Nicaso, una sorta di “darwinismo criminale”). Questo vale anche sul fronte della comunicazione: le mafie oggi comunicano attraverso i **SOCIAL**, veicolano dei messaggi, contribuiscono a creare stereotipi mediante un’auto-rappresentazione di sé stesse mostrandosi alla comunità digitale e generando, in alcuni casi, un vero e proprio **fenomeno di emulazione** in cui il reale e il virtuale si mescolano tra loro. Se la violenza è diventata una sorta di extrema ratio dell’agire mafioso, essa rimane l’elemento cardine delle mafie. Anche i social, infatti, fungono da **trasmettitore di un immaginario violento** diretto o veicolato attraverso l’uso di emoji come ad esempio la bomba, il sangue o la catena creando quella che viene chiamata “forza di intimidazione”. Tale immaginario violento viene veicolato anche **attraverso canali come la MUSICA** Trap per mezzo di cantanti non necessariamente mafiosi, ma che assumono un atteggiamento cosiddetto “mafioso”.

La mafia di oggi fonda la sua comunicazione sul “reality show” e, attraverso esso, reclama la conquista di uno spazio che è sì virtuale (un “non luogo”), ma che è pericoloso quanto il luogo fisico sia perché vi è il **rischio di creare una comunità “mafiofila”**¹ sia perché la logica di potere che ne deriva è la stessa di quella del luogo fisico: strategia di controllo, minaccia, costruzione di un’ottica di “in and out”. Le mafie penetrano nella realtà quotidiana di ognuno di noi attraverso strumenti come Tik Tok che, con un hashtag, permettono di accedere a contenuti “mafiosi” e sono in grado di mettere in contatto il mondo mafioso con coloro che non necessariamente sono mafiosi, ma che ne possono rimanerne affascinati. Questo non solo attraverso i social, ma anche attraverso la musica.

Nell’uso che il mafioso fa dei social, vi è un cambio di paradigma: ora è egli stesso che si **auto-rappresenta** esaltando la sua immagine, il suo modo di vivere, veicolando un certo immaginario collettivo attraverso i social network. È egli stesso che si presenta **come influencer** in grado di produrre una realtà fatta di facili guadagni, violenza ed esibizione esasperata (al limite del pacchiano) del lusso attraverso un mashup di video associati a canzoni neomelodiche o Trap che rafforzano l’immaginario del mafioso-tipo. A loro volta, sono gli stessi rampolli dei mafiosi che tendono a promuovere questa visione del mondo esaltando i genitori in quanto li hanno portati a un benessere familiare al pari dei ricchi del mondo globalizzato.

Ma chi pubblica sui social?

- In alcuni casi il mafioso stesso;
- Solitamente i familiari come le mogli e i figli che, fuori dal carcere, mandano messaggi a sostegno del padre/marito/cugino mafioso;
- Nuove leve dell’ambiente criminale.

Come usano i social?

¹ Marcello Ravveduto, nella conferenza di presentazione del dossier “Le mafie nell’era digitale”
<https://www.youtube.com/watch?v=3dCRvIFf6Ec>

Ci sono dei leitmotiv usati dalla mafia per veicolare un suo messaggio:

1. L'uso sdoganato della **VIOLENZA**, l'ostentazione della **RICCHEZZA**, del benessere (mediante, ad esempio, lo sfoggio di auto di grossa cilindrata) e l'ostentazione del **LUSO** in maniera sfacciata anche attraverso l'esibizione di certe griffe che diventano un *brand* criminale di appartenenza. In questo modo se si ha quel tipo di maglietta griffata è perché si appartiene a un certo ambiente e si ottiene di conseguenza rispetto e fama all'interno del network di fidelizzati. Così facendo si normalizza il lusso anche se tale lusso è frutto di guadagni illeciti e ciò comporta un **rischio di fascinazione ed emulazione** da parte soprattutto di giovani ragazzi di aree periferiche e non del Paese.
2. I social come vetrina per mandare **MINACCE** al clan rivale, il tutto spesso attraverso l'uso della diretta la quale permette di creare un contatto con il mondo esterno e renderlo pubblico, performante.

Ulteriori elementi ricorrenti del mondo criminale:

- Il **CARCERE**, visto come luogo identitario per chi, come i mafiosi, delinque e vuole mandare messaggi all'esterno. Vi sono video fatti in carcere (con il problema di permeabilità che ne consegue) che rimandano a messaggi come "l'onore" e il "desiderio di giustizia" mediante video di familiari che inneggiano alla scarcerazione utilizzando l'*hashtag* #sonoquichetiaspetto. La scarcerazione è resa ancora più plateale attraverso la diretta agghindata dall'uso di emoji e canzoni neomelodiche. In questo caso TikTok è il social che viene utilizzato maggiormente e che viene considerato come più efficace.
- La **CELEBRAZIONE DEL MAFIOSO** visto non come un delinquente, ma come vittima di un sistema/contexto sfavorevole perpetrato dallo Stato il quale è accusato di non avere a cuore i problemi della gente che per "campare" è costretta a delinquere. C'è sempre una giustificazione che vede il suo culmine nella commemorazione dei morti di camorra come vittime innocenti di mafia. Se muori giovane sei una vittima innocente perché è per colpa della società che non ti ha dato altra alternativa che quella del crimine. È il caso di Emanuele Sibillo, a capo della paranza dei bambini e ucciso nel 2015 all'età di 20 anni a Napoli, diventato una sorta di idolo criminale anche *post mortem* attraverso luoghi (come una sua cappella votiva in centro a Napoli, luogo della raccolta del pizzo e poi rimossa), simboli come E17 fatti tatuare da fidelizzati e la barba islamica diventata come una moda. Tali simboli diventano degli hashtag sui social e vengono emulati in altri contesti criminali. *In un video di musica Trap, ad esempio, il figlio di un boss di Bagnoli porta al petto un enorme ciondolo con il numero 65 che sta per Famiglia (F=6) Esposito (E=5)² e questo a rimando della simbologia di Sibillo.*

Altro strumento utilizzato per veicolare messaggi di questo genere è la **MUSICA** utilizzata direttamente da personaggi legati ad ambienti mafiosi o familiari (quando postano sui social) e composta da cantanti legati direttamente da legami di mafia oppure simpatizzanti di quel mondo.

La musica postata è la neomelodica e nello specifico quella sottocultura musicale che Ravveduto chiama la "**mala-melodica**" la quale rimanda a un messaggio romanzato e romantico della criminalità vista quale conseguenza inevitabile della marginalità sociale e che rimanda a temi come: l'onore, il legame familiare di sangue e l'amore (anche se recentemente fa riferimento anche a un immaginario violento).

² La storia del baby boss Emanuele Sibillo, ES17: quando la camorra diventa brand <https://www.fanpage.it/napoli/emanuele-sibillo-es17-storia/>

Tuttavia, la musica, come le mafie, evolve e, a fianco della “mala-melodica” si presenta un nuovo genere musicale: **la Trap e una sua variante “la Trap neomelodica”**.

I temi che vengono affrontati in alcune canzoni appartenenti a questi generi musicali (i quali non devono comunque essere tutti criminalizzati e additati come parte di un mondo di delinquenza) sono:

- **Il lusso e la violenza** → soprattutto la Trap inneggia a quelli che sono i valori dei giovani affiliati alla Camorra o di giovani borderline non ancora inseriti in contesti di mafia, ma che in quel mondo trovano affezione ossia: i soldi, il potere, la misoginia, la vendetta e la violenza. Nei testi e nelle clip vengono presentati giovani con gioielli vistosi, auto di grossa cilindrata e vestiti griffati;
- **Il carcere** → come i social, il tema del carcere è ricorrente nelle canzoni di questo genere. Sono canzoni che rimandano a sentimenti e temi quali la malinconia, l'ingiustizia, i traumi familiari che un figlio di un camorrista deve subire, la mancanza e l'onore. Queste canzoni sono usate spesso come sottofondo da parte di familiari di boss in carcere o appena usciti dal carcere e poi emulati. È il caso di alcuni fatti di cronaca come quello di un articolo di giornale de La Repubblica che racconta di uno spacciatore palermitano che, agli arresti domiciliari, pubblica un Tik Tok nel quale si pavoneggia perché non è andato in carcere. Di sottofondo una canzone di Nello Amato e commenti di fidelizzati che esultano della notizia;³
- **La commemorazione di boss in carcere o di personaggi legati alla criminalità organizzata** morti in agguati.

Ecco allora che la morte e il carcere, elementi chiave della comunicazione social delle mafie, diventano veicolo di messaggi criminali anche all'interno di un determinato e circoscritto panorama musicale contemporaneo. Nel Dossier viene fatto, a tal proposito, un approfondimento su Niko Pandetta, ormai celebre cantante rapper che su Youtube conta più di 600.000 iscritti. Pandetta, già finito in carcere per spaccio ed evasione fiscale, nipote di un boss catanese in carcere al 41bis, è molto attivo sui social e dal carcere ha sponsorizzato il suo nuovo album oltre a pubblicare il video del suo arresto. In una sua canzone ricorda lo zio e lo innalza come uomo amato da tutti e benvenuto, in carcere ingiustamente al 41 bis.

Questo tema di analisi è stato scelto appositamente come argomento di approfondimento sia perché in linea con la tematica proposta all'interno della Rassegna “Raccontiamoci le Mafie” sia perché ritenuto di stretta attualità e di enorme pericolosità in quanto giovani e meno giovani, costantemente iperconnessi, hanno libero accesso a questi contenuti con il rischio di fascinazione, propaganda ed emulazione che ne deriva.

³ Palazzolo Salvo, *Palermo, lo spacciatore esulta su Tik Tok dopo il blitz della Finanza: “Sono a casa con gli arresti domiciliari”*, La Repubblica, 16 settembre 2021
https://palermo.repubblica.it/cronaca/2021/09/16/news/palermo_lo_spacciatore_esulta_su_tik_tok_dopo_il_blitz_della_finanza_sono_a_casa_con_gli_arresti_domiciliari_-318032067/

Pillole di rassegna stampa ed estratto della DIA per il territorio di Mantova e provincia

Gennaio-Giugno 2023

“Molti pensano che le mafie siano espressione di un tessuto economico debole e arretrato [...]

La realtà dimostra invece che le organizzazioni criminali sono espressione e strumento di accumulazione della ricchezza economica e di raffinati processi di espansione speculativa”

Giovanni Melillo - Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo il 21 giugno 2023

Le dichiarazioni del Procuratore Antimafia Melillo, in occasione dell'audizione della *Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere*, rimarcano la **visione capitalistica** delle mafie, l'interesse verso il **profitto** e l'**adattamento** alle realtà economiche vecchie e nuove in veste di *“organismi che dispensano servizi e opportunità di guadagni”*⁴. Non sorprende dunque l'uso della tecnologia attraverso sistemi di comunicazione crittografata e l'uso di applicazioni di messaggistica istantanea così come l'inserimento negli enti pubblici e appalti attraverso funzionari corrotti attratti dal tornaconto personale. Tuttavia, a ciò non vengono meno l'attaccamento alle origini, il *modus operandi* originario attraverso l'uso della violenza o la semplice intimidazione all'uso di tale così come ambiti di azione tradizionali e comportamenti che permangono nel proprio agire anche attraverso strumenti nuovi. La relazione gennaio-giugno della DIA sostiene, ad esempio, come a livello transnazionale, il traffico di stupefacenti continui ad essere la maggiore fonte di redditività delle mafie le quali però si evolvono avvalendosi di sodalizi con organizzazioni criminali straniere e di sistemi nuovi come il *“fei-ch'ien”* (detto anche *“denaro volante”*), un sistema di trasferimento di denaro, una sorta di *“sistema bancario sotterraneo”*⁵ che permette, tramite contatti in altre parti del mondo, di effettuare transazioni da un continente all'altro con pochissimi controlli per eludere i controlli finanziari.

Anche l'uso dei social, ad esempio, è espressione di tale commistione di modalità.

Tradizione e modernità, vecchi e nuovi affari, luoghi storici e nuovi orizzonti di frontiera con un'adattabilità al contesto pur mantenendo le radici locali.

⁴ Relazione DIA relativa all'anno 2023 primo semestre p 7

⁵ Ciccarello Elena, *Eureka svela l'economia nera che muove il mondo*, Lavalibera 12 settembre 2023

LOMBARDIA

Per quanto riguarda la **LOMBARDIA**, non sorprende dunque l'attrattività delle mafie nei confronti di nuove opportunità di guadagno come il PNRR, le attività connesse alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Nella regione, è la **'ndrangheta** l'organizzazione mafiosa che ha assunto un ruolo di sempre maggiore rilievo facilitata dall'accettazione (talvolta compiacenza) di settori del mondo imprenditoriale. La permeabilità della **'ndrangheta** è testimoniata dalla presenza di 25 locali (forme di coordinamento tra **'ndrine**) che si concentrano principalmente nelle aree di Milano, dell'hinterland e delle province occidentali lombarde (Como e Monza-Brianza nello specifico). Insieme hanno contribuito alla creazione di una "camera di controllo" chiamata **"LA LOMBARDIA"** che rappresenta la struttura sovraordinata dei Locali presenti in regione anche se il collegamento rimane pur sempre con la casa madre reggina detta anche "Crimine di Polsi", nonostante il grado di autonomia operativa.

L'asso vincente della **'ndrangheta** sta nella *"capacità di adattamento delle cosche ai luoghi e ai tempi (e quindi ai contesti socio-economici differenti da quello d'origine), [rendendola] competitiva nei mercati esterni ai confini regionali, [vantando] "autorevolezza e affidabilità", riuscendo peraltro ad espandersi in quelli legali grazie ad una fitta rete collusiva"*.⁶

MANTOVA

Per quanto riguarda il mantovano, negli ultimi anni è stata certificata la **presenza attiva di affiliati riconducibili al clan GRANDE ARACRI** di Cutro (KR). Tuttavia, sentenze recenti che hanno scosso il viadanese, hanno accertato anche la presenza di soggetti legati al sodalizio **'ndranghetista crotonese ARENA-NICOSCIA** di Isola di Capo Rizzuto (KR) attivo nel territorio mantovano.

Nello specifico sono stati riassunti fatti avvenuti a Mantova e Provincia raccolti dalla Rassegna Stampa e dalla Relazione semestrale della DIA (gennaio-giugno 2023):

- in data **10 gennaio 2023** è stata eseguita una misura cautelare nell'ambito dell'**operazione denominata "Sisma"**, a carico di 10 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, del reato associativo finalizzato alla corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, concussione, intestazione fittizia di società, aggravati dal metodo mafioso, per aver agevolato la cosca di **'ndrangheta DRAGONE-CIAMPÀ** di Cutro (KR). L'indagine, che trae origine da un esposto trasmesso alla locale Procura della Repubblica, nel gennaio 2020, dalla **"Struttura Commissariale per l'emergenza e la ricostruzione dei territori lombardi colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012"** istituita dalla Regione Lombardia, ha permesso di trarre in arresto 9 persone coinvolte in un **meccanismo di corruzione e concussione volto a distrarre i fondi destinati alla ricostruzione post sisma del 2012**.

Tale operazione ha avuto seguito e risvolti che si protraggono nel 2024 e che saranno presi in considerazione nella prossima Relazione.

- a **gennaio 2023**, nell'ambito dell'**Operazione Krimata**, viene arrestato un uomo originario di Crotona che aveva vissuto e fatto affari nel viadanese, accusato di associazione a delinquere **per frode fiscale, estorsione e usura**. L'accusa è di aver escogitato un sistema di frode fiscale realizzato attraverso aziende "cartiera". Esclusa per il gip l'aggravante mafiosa, l'uomo vantava in passato legami con la cosca ARENA-NICOSCIA di cui Viadana è terra di conquista.

⁶ Relazione DIA relativa all'anno 2023 primo semestre p 21

- a **24 febbraio 2023** la DIA ha eseguito un provvedimento di confisca nei confronti di un imprenditore calabrese operante nel settore dei trasporti in Lombardia. Il preposto, già condannato per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, è ritenuto vicino al sodalizio 'ndranghetistico ARENA-NICOSCIA di origine crotonese ed attivo anche nel territorio del mantovano. Gli accertamenti eseguiti hanno permesso di rilevare come il soggetto, tramite le proprie società, fosse riuscito ad acquisire il **controllo di gran parte dell'autotrasporto locale** favorendo l'arricchimento delle cosche anche mediante la **commissione di reati tributari**. Sul conto dell'imprenditore e dei propri familiari, infatti, è emersa una significativa sproporzione fra i redditi dichiarati ed i beni effettivamente a disposizione. Sono stati sottoposti a sequestro 5 società, 3 appartamenti, 1 magazzino e rapporti bancari per un valore complessivo di circa 700 mila euro.
- a **marzo 2023**, a seguito della condanna irrevocabile del Processo Aemilia, sono stati **confiscati** definitivamente beni e proprietà ad Antonio Muto (residente a Gualtieri di Reggio Emilia) per un valore di circa 11 milioni di euro tra Reggio Emilia, Parma, Mantova e Crotona. L'accusa è di **associazione mafiosa per i legami con la cosca GRANDE ARACRI** di Cutro.
- sempre a **marzo 2023**, il Tribunale di Verona ha emesso condanne nei confronti di alcuni imputati nell'**Operazione Isola Scaligera** che ha riconosciuto la **presenza di una locale** di 'ndrangheta nella città di **Verona** con a capo la cosca **ARENA-NICOSCIA** di Isola di Capo Rizzuto (KR) la quale è stata in grado di formare una cellula autonoma in collegamento con altre **propaggini della cosca** tra Crotona, Vibo Valentia, Reggio Emilia, Brescia e **Mantova** (clan coinvolto nell'Operazione Gemelli riguardante il territorio di Viadana).
- il **6 marzo 2023** la Guardia di finanza di Montepulciano (SI) ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 11 soggetti (3 italiani) dei quali 8 indagati per il reato di **favoreggiamento dell'immigrazione clandestina**. L'operazione è stata condotta nelle province di Siena, Firenze, Arezzo, MANTOVA, L'Aquila e Viterbo ed è stata sottoposta a sequestro anche la società utilizzata dai sodali.
- ad **aprile 2023**, i finanzieri del comando provinciale di Cremona hanno dato esecuzione nelle province di Mantova, Aosta, Cremona, Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Verona e Crotona a un nuovo provvedimento di **confisca definitiva di 179 beni immobili**, ma anche **sedici società** operanti nell'edilizia, nella logistica, nella consulenza alle imprese e nella ristorazione in varie province, 31 veicoli, due moto, diciassette rimorchi e semirimorchi, 47 macchine operatrici e agricole e oltre quaranta rapporti finanziari per un valore stimato di oltre 55 milioni di euro. **Nel Mantovano gli immobili confiscati sono 6 riconducibili a fabbricati di imprese nel settore delle costruzioni e case residenziali**. Il guadagno ottenuto dall'emissione di FOI (Fatture per operazioni inesistenti) permettevano alla cosca di applicare **prestiti con tassi usurari** fino al 210% all'anno con il fine di acquisire imprese in difficoltà.
- il **9 maggio 2023**, i Carabinieri di Brescia e Mantova hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti di nazionalità marocchina, ritenuti responsabili di **detenzione ai fini di spaccio di cocaina, hashish e marijuana**.

- il **14 giugno 2023** sono state emesse **perquisizioni e sequestri per equivalente nei confronti di due imprenditori edili di Viadana** per un valore di 80.000€. L'inchiesta, costola dell'*Operazione Perseverance*, ha colpito coloro che, secondo gli inquirenti, si **rivolgevano a società cartiere** afferenti alla 'ndrangheta per ottenere **fatture false** al fine di abbattere il carico fiscale.
- in data **7 giugno 2023**, l'inchiesta *Glicine Akeronte* ha portato all'arresto di 43 soggetti disposti dalla DDA di Catanzaro – che avrebbe svelato l'esistenza di un'organizzazione di **amministratori, imprenditori e intermediari in rapporto con clan di 'ndrangheta** per la gestione di appalti pubblici relativi allo **smaltimento di rifiuti** in Calabria. Nell'inchiesta è coinvolto un imprenditore, originario di Peschiera del Garda (VR) e **residente nel mantovano**, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, per aver favorito le consorterie dei "Papaniciari" e del locale di Cutro.
- a **giugno 2023** lo Scico ha disposto la **confisca di beni per 300.000€** a Roberto Soda, imprenditore cutrese residente da tempo a Reggio Emilia con importanti affari anche nel mantovano. Si tratta di beni e partecipazioni in nove società, **tra le quali la G.F. Costruzioni S.r.l. con sede a Suzzara**. Indagini compiute a seguito di un'interdittiva antimafia, hanno permesso di rintracciare l'origine illecita dei redditi a favore della vicinanza con il medesimo e la cosca GRANDE ARACRI di cui l'imprenditore riciclava denaro mediante le false fatturazioni.

Luglio-Dicembre 2023

L'occupazione, tornata già nel 2022 al di sopra dei livelli precedenti la pandemia è ulteriormente cresciuta con tassi leggermente più pronunciati nel Centro Nord". Un andamento stimolato anche dagli ingenti investimenti strutturali contenuti nel PNRR; queste misure hanno indotto un aumento delle commesse per il 42% delle imprese operanti nell'edilizia privata e per il 60% di quelle del comparto delle opere pubbliche.

Rapporto annuale della Banca d'Italia

Le considerazioni della Banca d'Italia presentano l'aumento degli investimenti ingenti post PNRR in settori come **edilizia e opere pubbliche**. L'edilizia e la partecipazione a bandi pubblici da parte delle mafie sono attività risapute, ricorrendo soprattutto al subappalto. Anche nel mantovano valgono queste considerazioni soprattutto **alla luce dei ben 15 provvedimenti interdittivi**, alcuni dei quali nei confronti di imprese che avevano già iniziato una vera e propria colonizzazione del territorio partecipando a varie commesse presso amministrazioni pubbliche locali.

LOMBARDIA

La Regione si caratterizza principalmente per infiltrazione della **'ndrangheta** dotata di una propria struttura operativa autonoma in legame con la casa madre reggina. Quanto a **Cosa Nostra**, anch'essa è dotata di una

certa autonomia nonostante i legami con il territorio di origine. La **Camorra** invece, seppur meno presente rispetto ad altre regioni come l'Emilia-Romagna, è attiva soprattutto nella zona del Lago di Garda dove ha preferito inserirsi in un contesto criminale più affaristico e meno visibile. Anche nel mantovano si riscontra un'attenzione particolare all'infiltrazione della Camorra e lo dimostra un'interdittiva antimafia nei confronti di un'attività commerciale in centro città. Quanto **alla criminalità organizzata pugliese**, non si rintracciano particolari infiltrazioni. *Tuttavia, negli ultimi anni si sono registrate incursioni di gruppi criminali pugliesi, non necessariamente riconducibili alla criminalità mafiosa, indirizzati al compimento di reati inerenti al traffico di armi e/o di stupefacenti ovvero alla commissione di rapine complesse ai danni di caveau, depositi o furgoni blindati, oppure semplici estorsioni.*⁷

MANTOVA

- **LUGLIO 2023:** assolto dall'accusa di bancarotta l'imprenditore Cauzzi, proprietario di diversi alberghi e ristoranti tra cui "La Contea". Interessante analizzare il caso che merita attenzione non tanto per il risultato processuale quanto per i metodi tipicamente intimidatori da parte di un gruppo camorristico. L'uomo finì in mano alla cosca dei CATAPANO alla ricerca di soci per allargare il suo business. Una relazione che si rivelò ben presto un dramma. L'uomo fu costretto a firmare per **cedere le sue attività, minacciato** da uomini incappucciati che avrebbero intimato l'uomo minacciandolo di fare del male ai suoi affetti.
- **LUGLIO 2023:** si allarga l'inchiesta su Mauro Prospero, l'imprenditore con interessi tra il Garda e l'Alto Mantovano a giudizio per il suo ruolo di mediatore per il clan MEGNA. Dalle intercettazioni emerge un incontro tra Prospero e l'esponente della cosca per la gestione di affari tra Lombardia e Veneto tra cui la **possibilità di ottenere una struttura ricettiva** vicino al parco divertimenti Gardaland attraverso un piano di riciclaggio di proventi anche grazie ad **esperti di pirateria informatica** e a un commerciante di auto mantovano destinatario di carte di credito provenienti da Germania e Svizzera. Sempre a Prospero sono state nello stesso mese poste **interdittive** a cinque delle sue società nell'Alto Mantovano. Per comprendere il grado di infiltrazione del clan nel tessuto economico del Nord Italia, esplicativa è l'intercettazione dell'esponente del clan Megna che descrive ogni sua trasferta al Nord - tra cui anche a Mantova- come *«un viaggio per mantenere il controllo `ndranghetistico della zona, con tanto di ritorno in denaro per la bacinella della consorteria»*⁸
- **AGOSTO 2023:** la ditta di Tipaldi **esclusa dalla white List**. Il Tar ha giudicato l'impresa edile dell'ex assessore Viadana non idonea ad essere riammessa nella white list per legami con il clan ARENA.
- **Il 22 SETTEMBRE 2023**, nelle province di Catanzaro, Crotone, Cosenza, Frosinone, Genova, Lecco, MANTOVA, Milano, Teramo e Torino, i Carabinieri di Catanzaro hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione denominata **"Karpantios"**, nei confronti 51 soggetti appartenenti alla cosca CARPINO e al connesso gruppo criminale 'ndranghetista dei CERVESI per **associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, riciclaggio e intestazione fittizia di beni.**

⁷ Relazione DIA secondo semestre p 97

⁸ Chiuso il market dell'imprenditore arrestato per mafia, Gazzetta di Mantova, 9-11-2023

- **SETTEMBRE 2023:** vengono **sequestrati** 2 immobili, 5 imprese edili, 2 auto e 43 conti correnti in banche tra cui alcune in Provincia di Mantova per un valore complessivo di 3 milioni di euro a un imprenditore cutrese **considerato vicino alla cosca GRANDE ARACRI** e con affari tra MANTOVA, Vicenza, Parma, Modena, Cremona e Reggio Emilia.
- **SETTEMBRE 2023:** imputati 5 mantovani nell'*Operazione Billions* che riguardava un sistema di **false fatturazioni, reati tributari, riciclaggio, auto riciclaggio e bancarotta fraudolenta** gestita da vertici che coordinavano dieci cellule operative tra il Mantovano e il Reggiano **mediante società cartiere**. Un'organizzazione di affari illeciti alla quale però non è stata contestata l'aggravante mafiosa nonostante i legami degli indagati con soggetti legati alla 'ndrangheta. Oltre ai 5 mantovani, sono imputate altre 4 persone residenti a Viadana e Gonzaga (di cui alcuni prestanome).
- *Il 6 OTTOBRE 2023, la guardia di finanza di Catania ha eseguito un provvedimento di **sequestro di beni**, del valore complessivo di circa 98 milioni di euro, riconducibili a due imprenditori originari di Catania e ritenuti contigui al clan LAUDANI di Adrano (CT), braccio operativo della famiglia LAUDANI. Il sequestro ha riguardato beni immobili, mobili e rapporti finanziari e 28 attività commerciali alcune con sede nelle province di Milano, Varese e MANTOVA e consegue agli approfondimenti successivi all'operazione "Follow the money" (2021) che aveva portato all'arresto ai domiciliari dei già menzionati soggetti per gli **investimenti illeciti effettuati per conto del clan catanese** con la costituzione delle società in Lombardia, a Varese e MANTOVA, oltre che in Sicilia e in Veneto.*
- **OTTOBRE 2023: sequestrati** nel Basso Mantovano **sei immobili** e quote societarie per attività contigue a quelle di un clan mafioso.
- **OTTOBRE 2023:** rinvio a giudizio per imputati tra cui sodali della cosca ARENA per **false fatturazioni**. Il clan operava mediante una società ritenuta contigua al clan e appaltatrice di servizi per ponteggi ed altri lavori all'Arena di Verona. L'inchiesta ha **coinvolto anche la provincia di Mantova** in quanto due degli indagati sono residenti a Viadana e sono ritenuti dagli inquirenti finalizzati all'agevolazione della cosca ARENA-NICOSCIA.

Dati trasmessi dalla Prefettura sullo stato della criminalità di Mantova e provincia

Alcuni dati sulla delittuosità a livello provinciale per l'anno 2023 sono stati forniti a seguito di una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Prefetto di Mantova, dott. Gerlando Iorio.

Complessivamente, **l'andamento dei fenomeni delittuosi segue un trend negativo** (circa il 10% in meno) **rispetto al 2019** (considerata come data di riferimento per il periodo ante Covid).

Si sono registrati **12.087 casi riferiti al 2023 per l'intera Provincia di Mantova poco più** degli 11.465 riferiti al 2022.

Nel confronto tra il 2023 ed il 2022:

- **aumentano** i reati connessi allo **spaccio/traffico di sostanze stupefacenti** (quasi il doppio rispetto al 2022).
 - Significativo l'incremento della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate, con 145 kg nel 2023 sulle 45 del 2022 (+ 220%). Ciò a seguito di un incremento degli accertamenti delle violazioni in materia di stupefacenti con segnalazione al Nucleo Operativo Tossicodipendenze attivo in Prefettura;
- **diminuzione** del numero di **omicidi colposi** rispetto al 2022 (10 episodi nel 2023 rispetto ai 16 dell'anno precedente);
- in **diminuzione** anche lo **sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile** con 4 episodi nel 2023 rispetto ai 7 dell'anno precedente (- 42%);
- in netta **diminuzione** anche i **delitti di riciclaggio** con 2 episodi registrati nel 2023 rispetto a 12 del 2022. *TALE DATO TUTTAVIA - COSI' COME QUELLO DELL'USURA LA QUALE FA REGISTRARE POCHE DENUNCE - SARA' FRUTTO DI APPROFONDIMENTI DELLA PREFETTURA SOTTO IL PROFILO INVESTIGATIVO ANCHE IN OTTICA DI "SITUAZIONI SPIA".*
- in **diminuzione** le **truffe e le frodi informatiche** le quali avevano subito un significativo aumento in fase pandemica. Nello specifico nel 2023 sono stati registrati 1.989 casi rispetto ai 2.057 episodi nel 2022. Similmente tale considerazione vale per i **delitti informatici** passati da 393 eventi nel 2023 contro i 558 del 2022.
- in **crescita** i **furti**, con 4.609 episodi accertati nel 2023 rispetto ai 4.010 dell'anno precedente. Similmente vale per le **rapine**, con 105 eventi registrati nel 2023 sugli 81 del 2022. Nello specifico vi è stata una crescita di tali reati perpetrati sulla pubblica via (sottrazione, con violenza, di effetti personali a seguito di divergenze interpersonali). Tale fatto vede sempre più coinvolti **ragazzi in età scolare**.

Meritano tuttavia attenzione reati che parallelamente possono ricondurre a reati compiuti da organizzazioni criminali e nello specifico:

- un **aumento** dei reati di **ricettazione** che sono passati da 55 casi nel 2022 a 80 nel 2023.
- un significativo **aumento** delle **estorsioni** con 83 casi registrati nel 2023 a fronte di 75 casi nel 2022.
- Per quanto riguarda i reati di **usura**, il fatto che in due anni **non sia stato registrato nessun caso di usura**, fa riflettere e probabilmente il dato non riflette la realtà in quanto vi è molta reticenza da parte di chi subisce usura a denunciare.

Quanto al **COMUNE CAPOLUOGO**, è emersa una **tendenza della delittuosità** in miglior controtendenza con **2.755 eventi riferiti al 2023 rispetto ai 2.833 del 2022** (- 3% dei reati).

Tali dati sono stati frutto di una sperimentazione di attività che hanno comportato una sempre più incisiva azione di controllo del territorio, d'intesa con la Procura della Repubblica, per rafforzare, in modo ancora più stringente, l'attività di vigilanza e di mirato contrasto ai fenomeni delittuosi con l'ausilio delle Polizie Locali, dei sistemi di videosorveglianza e di lettura elettronica delle targhe dei veicoli supportate da tavoli tematici aperti presso la Prefettura con i competenti attori istituzionali e le associazioni rappresentative delle categorie interessate (quali il contrasto al disagio giovanile, la sicurezza degli istituti bancari, dei pubblici esercizi e via dicendo).

Inoltre, a partire dal mese di settembre 2023, sono stati organizzati servizi straordinari di controllo del territorio con cadenza settimanale, che hanno interessato prevalentemente aree del Comune di Mantova.

I dati sull'andamento della delittuosità ed i risultati conseguiti all'intenso sforzo operativo messo in campo dalla Questura di Mantova e dai Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, confermano, pertanto, l'esigenza di conferire continuità, nell'azione di coordinamento congiunto, ai dispositivi di controllo del territorio attuati secondo i moduli delle operazioni "ad alto impatto", inizialmente introdotti nell'ambito della sicurezza stradale e sui luoghi di lavoro.

Di seguito tutti i dati della Prefettura:

TIPOLOGIA DI REATI	NUMERO DELITTI COMMESSI	DELITTI COMMESSI CON PRESUNTI AUTORI NOTI				
		RIFERITI AL PERIODO		RIFERITI A PERIODI PRECEDENTI		TOTALE DELITTI CON PRESUNTI AUTORI NOTI
		in stato di libertà	arrestati/fermati	in stato di libertà	arrestati/fermati	
1. ATTENTATI	1	0	0	0	0	0
2. STRAGE	0	0	0	0	0	0
3. OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	1	0	1	0	0	1
a. Omicidi a scopo di furto o rapina	0	0	0	0	0	0
b. Omicidio di tipo mafioso	0	0	0	0	0	0
c. Omicidio a scopo terroristico	0	0	0	0	0	0
4. INFANTICIDI	0	0	0	0	0	0
5. TENTATI OMICIDI	8	2	5	0	0	7

a. Tentato omicidio a scopo di furto o rapina	0	0	0	0	0	0
b. Tentato omicidio di tipo mafioso	0	0	0	0	0	0
c. Tentato omicidio a scopo terroristico	0	0	0	0	0	0
6. OMICIDIO PRETERINTENZIONALE	0	0	0	0	0	0
7. OMICIDI COLPOSI	10	10	0	0	0	10
a. Omicidio stradale	10	10	0	0	0	10
b. Omicidio da incidente sul lavoro	0	0	0	0	0	0
8. LESIONI DOLOSE	459	277	26	33	0	336
9. PERCOSSE	109	57	0	7	0	64
10. MINACCE	395	222	4	30	0	256
11. INGIURIE	0	0	0	0	0	0
12. VIOLENZE SESSUALI	53	27	4	6	0	37
a. Violenza sessuale su maggiori di anni 14	47	26	3	4	0	33
b. Violenza sessuale in danno di minori di anni 14	4	1	0	2	0	3
c. Violenza sessuale di gruppo su maggiori di anni 14	0	0	0	0	0	0
d. Violenza sessuale di gruppo in danno di minori di anni 14	0	0	0	0	0	0
13. ATTI SESSUALI CON MINORENNE	5	2	0	0	0	2
14. CORRUZIONE DI MINORENNE	1	0	0	0	0	0
15. FURTI	4609	333	33	66	9	441

a. Furto con strappo	33	15	0	2	0	17
b. Furto con destrezza	449	29	2	1	0	32
c. Furti in danno di uffici pubblici	0	0	0	0	0	0
d. Furti in abitazione	1186	26	8	25	6	65
e. Furti in esercizi commerciali	533	149	4	9	0	162
f. Furti su auto in sosta	382	9	3	2	0	14
g. Furti di opere d'arte e materiale archeologico	0	0	0	0	0	0
h. Furti di automezzi pesanti trasportanti merci	0	0	0	0	0	0
i. Furti di ciclomotori	29	1	0	0	0	1
j. Furti di motociclo	8	0	0	0	0	0
k. Furti di autovetture	100	2	0	1	1	4
16. RICETTAZIONE	80	68	3	11	0	82
17. RAPINE	105	41	11	3	0	55
a. Rapine in abitazione	17	5	1	3	0	9
b. Rapine in banca	3	0	1	0	0	1
c. Rapine in uffici postali	0	0	0	0	0	0
d. Rapine in esercizi commerciali	19	7	5	0	0	12
e. Rapine a rappresentanti di preziosi	0	0	0	0	0	0
f. Rapine a trasportatori di valori bancari	0	0	0	0	0	0
g. Rapine a trasportatori di valori postali	0	0	0	0	0	0

h. Rapine in pubblica via	48	25	2	0	0	27
i. Rapine di automezzi pesanti trasportanti merci	0	0	0	0	0	0
18. ESTORSIONI	83	28	4	9	1	42
19. USURA	0	0	0	0	0	0
20. SEQUESTRI DI PERSONA	2	1	1	0	0	2
a. Sequestri di persona a scopo estorsivo	0	0	0	0	0	0
b. Sequestri di persona per motivi sessuali	1	1	0	0	0	1
21. ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	2	1	0	0	0	1
22. ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0	0	1	0	1
23. RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO	2	1	0	2	0	3
24. TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	1989	222	2	180	1	405
25. INCENDI	13	3	0	0	0	3
a. Incendi boschivi	0	0	0	0	0	0
26. DANNEGGIAMENTI	1373	82	7	7	1	97
27. DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	15	4	0	2	0	6
28. CONTRABBANDO	0	0	0	0	0	0
29. STUPEFACENTI	192	93	47	4	2	146

a. Produzione e traffico	9	5	4	0	0	9
b. Spaccio	146	66	32	4	2	104
c. Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0	0	0	0	0
d. Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0	0	0	0	0
30. SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	4	4	0	4	0	8
a. Sfruttamento e favoreggiamento prostituzione minorile	0	0	0	0	0	0
b. Pornografia minorile	1	1	0	1	0	2
c. Detenzione materiale pedopornografico	0	0	0	2	0	2
d. Sfrutt. e favoreggiamento prostituzione non minorile	2	2	0	1	0	3
31. DELITTI INFORMATICI	393	4	0	6	0	10
32. CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI	4	2	0	0	0	2
33. VIOLAZIONE ALLA PROPRIETA' INTELLETTUALE	0	0	0	0	0	0
34. ALTRI DELITTI	2179	1008	89	330	8	1435
TOTALE DELITTI	12087	2492	237	701	22	3452

Misure interdittive adottate dalla Prefettura

*Al riguardo, su impulso del Prefetto, sono stati effettuati numerosi approfondimenti in sede di Gruppo Interforze Antimafia, culminati con l'adozione di **15 provvedimenti interdittivi nel corso dell'anno 2023, rispetto ai 4 dell'anno 2022**: l'incremento si inserisce pienamente nella prospettiva di rafforzare sempre di più in capo alle stazioni appaltanti la consapevolezza del fenomeno dell'infiltrazione mafiosa ed eliminare, preventivamente, le pericolose contaminazioni del tessuto economico e produttivo della provincia.*

In particolare:

- a **MAGGIO** è stata disposta un'interdittiva antimafia a un'**impresa edile** legata al clan dei Casalesi con appalti a Volta e Monzambano. La ditta era riuscita in passato ad **ottenere piccoli lavori edili anche in amministrazioni pubbliche**. L'impresa aveva ottenuto sempre più commesse mediante affidamenti diretti con le amministrazioni pubbliche e stava cercando di partecipare a gare pubbliche più ingenti.
- a **GIUGNO** è stata posta sotto interdittiva la Bondeno srls di Gonzaga, **impresa edile** legata a un uomo (denominato l'*ubriacone*) che tutto faceva pensare tranne a un imprenditore, piuttosto, stando alle accuse, a una "testa di legno", un **prestanome** di Raffaele e Giuseppe Todaro, padre e figlio coinvolti nell'Operazione Sisma sopra menzionata. L'impresa riceveva **commesse di lavori di ristrutturazione da parte dei beneficiari dei contributi a fondo perduto** che venivano amministrati dallo stesso Giuseppe, Rup dei Comuni della bassa mantovana coinvolti. La ditta era già affidataria di **lavori da parte di amministrazioni comunali** come quella di Gonzaga, che nell'inchiesta risulta parte offesa.
- a **LUGLIO** sono state disposte ben **5 interdittive** antimafia di realtà legate a Mauro Prospero, imprenditore di Monzambano finito agli arresti nell'ambito dell'Operazione antimafia "Glicine Acheronte". Le aziende sono site nell'Alto Mantovano operanti **nel settore dell'acquisto, escavazione, estrazione, trattamento di ghiaia e materiali inerti oltre che nel settore agricolo e dell'addestramento di cavalli da corsa, compravendita e noleggio di natanti e veicoli**. L'uomo, secondo la Prefettura, aveva legami con esponenti di spicco della 'ndrangheta fungendo da punto di raccordo ottenendo anche **commesse da parte di amministrazioni pubbliche** del territorio. L'uomo è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, vicino ai Megna di Papanice e con i Grande Aracri di Cutro è considerato, secondo l'accusa, una figura chiave per la sua capacità di tessere contatti con molti imprenditori del Nord e della zona del Lago di Garda mettendoli in collegamento con la cosca oltre che messa a servizio per attività di truffe finanziarie telematiche in quanto esperto nelle false fatturazioni.
- a **SETTEMBRE** sono state disposte altre **4 interdittive** nei confronti di quattro ditte di Mantova, Curtatone, Gonzaga e Poggio Rusco. 3 sono attive nel **settore edile** e 1 in quello della **cura e manutenzione dei parchi, aree verdi e cimiteri, giardini pubblici e privati**. Gli imprenditori vengono considerati vicini agli ambienti 'ndranghetisti. Anche in questo caso le imprese in questione avevano intrattenuto **rapporti con enti pubblici del territorio** mediante affidamenti diretti.
- a **NOVEMBRE** infine sono state disposte altre **4 interdittive** nei confronti di società vicine a camorra e 'ndrangheta tra Mantova, Castiglione delle Stiviere, Ponti sul Mincio e Suzzara. Stando alle carte, gli imprenditori avrebbero intrattenuto rapporti con realtà mafiose, in particolare 'ndrangheta e camorra. La realtà imprenditoriale di Mantova è una ditta che si occupa della **vendita di scarpe e accessori** i cui proprietari sarebbero coinvolti in un'indagine di camorra.

Per quanto riguarda le altre tre interdittive esse vedono coinvolti imprenditori che sarebbero legati alla 'ndrangheta, in particolare:

- a Ponti sul Mincio una società attiva nella **compravendita di auto** (riconducibile all'operazione "Glicine Acheronte") in quanto risulta che alcune auto vendute fossero state utilizzate per scopi criminosi;
- a Castiglione D/S un'azienda di **recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami di ferro e trasporto di rifiuti radioattivi** con **legami** anche con le **pubbliche amministrazioni**;
- a Suzzara un'**azienda edile** che faceva fatture false e già segnalata all'interno dell'inchiesta *Billions*.

Monitoraggio dati della rete antiviolenza (a cura del Comune di Mantova)

Di seguito i dati ricevuti dal settore *Welfare, Servizi Sociali e Sport del Comune di Mantova, diretto dalla Dott.ssa Mariangela Remondini e a cui fanno riferimento gli Assessori Andrea Caprini e Chiara Sortino.*

Il Comune di Mantova, in qualità di ente capofila della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza, annualmente – al fine di garantire un corretto monitoraggio del fenomeno sul territorio – raccoglie ed elabora i dati dei Centri Antiviolenza gestiti da:

- Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) di Mantova ODV;
- Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Mantova ODV;
- Centro Donne Mantova Società Cooperativa Sociale Onlus;

e delle Case Rifugio/Strutture di ospitalità gestite da:

- Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) di Mantova ODV.

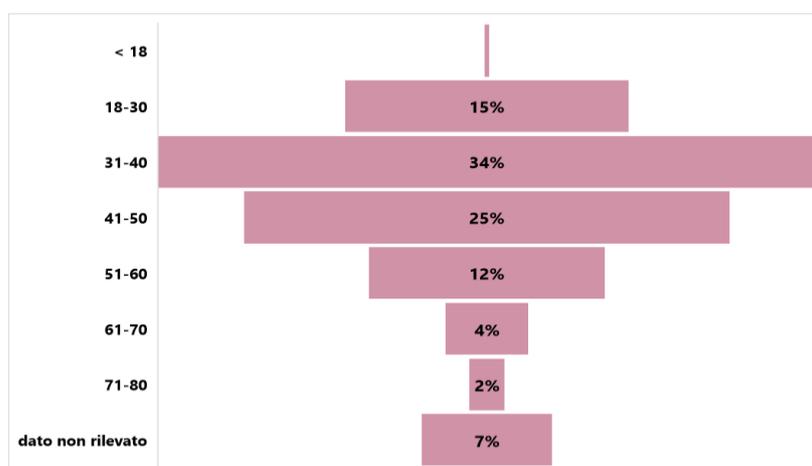
DATI dei CENTRI ANTIVIOLENZA

Nel corso dell'anno 2023, sono state **prese in carico 324 donne vittime di violenza** maschile, 260 delle quali si sono rivolte ad un centro per la prima volta.

ETÀ

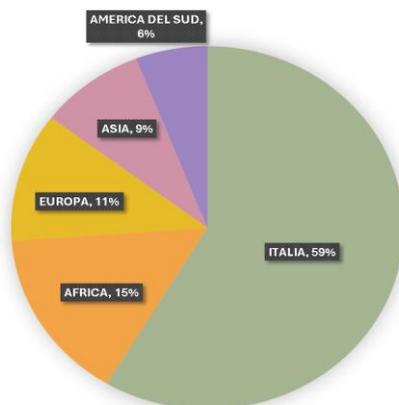
Oltre la metà (59%) delle donne ha un'età **compresa tra i 31 e i 50 anni.**

Pochissime le donne sotto la maggiore età, le percentuali sono costantemente sotto l'1% mentre è in lieve diminuzione la percentuale di donne dai 51 ai 70 anni (da un 23% ad un 16%).



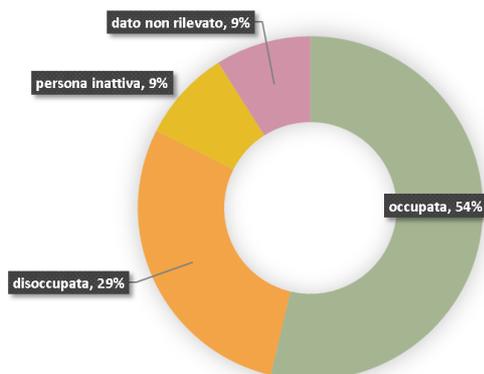
NAZIONALITÀ

Nella maggioranza dei casi i Centri hanno accolto prevalentemente **donne italiane (59%)**; l'11% è di nazionalità europea mentre il 30% di nazionalità extra europea.



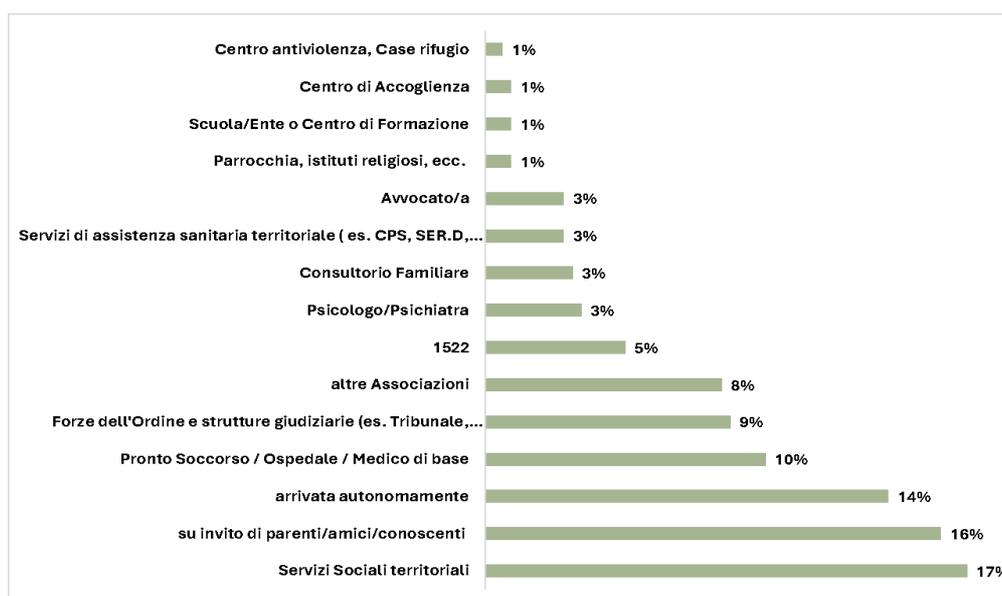
STATO OCCUPAZIONALE

Il 54% delle donne prese in carico **ha un'occupazione** il 29% è disoccupata mentre nel 9% dei casi la persona è inattiva.



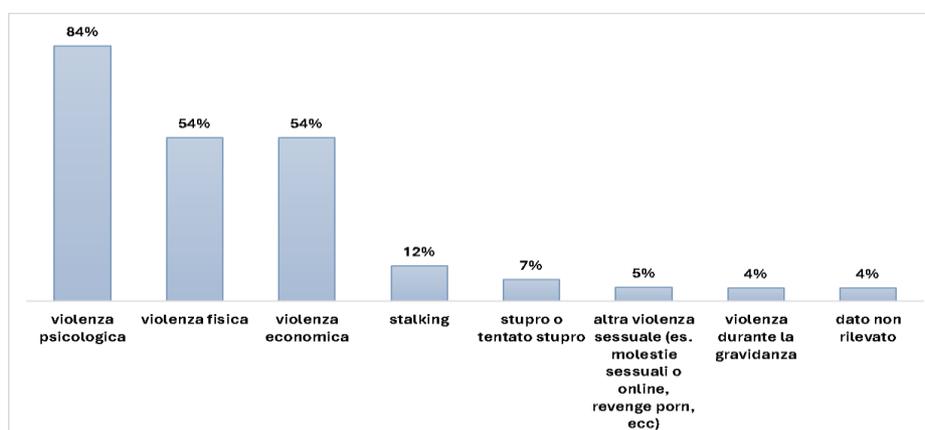
MODALITÀ DI ACCESSO

Le donne prese in carico si sono rivolte ai Centri Antiviolenza su iniziativa personale (14%), su consiglio di conoscenti/amici/familiari (16%), tramite la Rete nazionale 1522 (5%) o, nel 45% dei casi, sono state **inviate dai servizi territoriali** (Servizio Sociale, Forze dell'Ordine, Psicologi/Psichiatri, Consulitori familiari, Pronto soccorso/Ospedale/Medico di base, servizi di assistenza sanitaria territoriale – CPS, SER.D, ecc.).



LE FORME DELLA VIOLENZA

Le forme di **violenza** esercitata sulle donne sono multiple e di varia natura e sono consolidate nel tempo: la più frequente è quella **psicologica**, violenza subita dalla maggioranza delle donne (84%), seguita da quella fisica (54%) e da quella economica (54%) – quest'ultima, rispetto al 2022, ha registrato un aumento significativo. Stalking, stupro o tentato stupro e altra violenza sessuale (es. molestie sessuali o online, revenge porn, ecc.) riguardano invece percentuali più basse (12%, 7% e 5%, rispettivamente). Le percentuali mostrano che le donne dichiarano di subire più di una forma di violenza.



PRESTAZIONI EROGATE

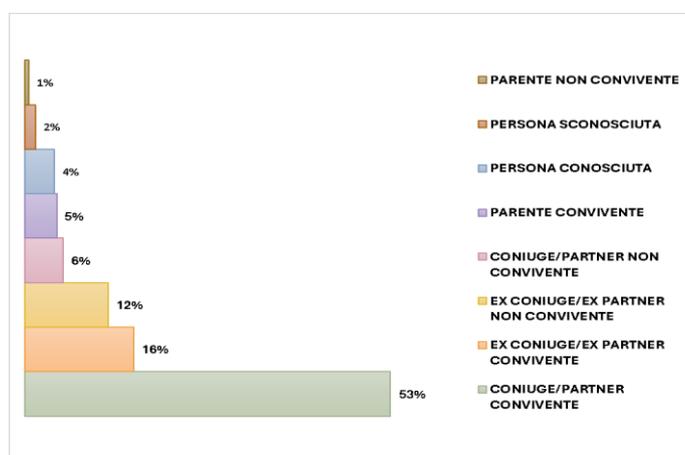
Numerosi e diversificati sono i servizi e le risorse che i Centri della rete offrono al fine di rispondere in modo sempre più appropriato alle richieste espresse dalle donne accolte, dall'**ascolto telefonico** (n. 1186 interventi) a **colloqui di sostegno psicologico** (n. 740) e di **accoglienza** (n. 379), dal **supporto legale** (n. 131) ad interventi di **counselling** (n. 25).

DENUNCE

Soltanto il 35% delle donne prese in carico ha sporto denuncia e deciso così di avviare un percorso giudiziario. Questo dato non stupisce: la vittimizzazione secondaria da parte delle Istituzioni che entrano in contatto con le donne continua a frenare l'avvio di un percorso di fiducia che possa rassicurare le donne che intendono rivolgersi alla giustizia.

L'AUTORE DELLA VIOLENZA

Le statistiche relative all'indicatore sulla relazione del maltrattante con la donna non lasciano dubbi: **l'autore della violenza è quasi sempre il partner (59% dei casi)** oppure l'ex partner (28%); questo significa che, nell'87% dei casi, la violenza viene esercitata da un uomo in relazione con la donna. Se si aggiunge anche la percentuale dei casi in cui l'autore è un familiare (6%) si arriva alla quasi totalità (93%). Molto raramente è un conoscente, un collega o un amico (4%) e quasi mai un estraneo (2%).



La rottura della relazione non implica necessariamente la cessazione delle violenze: in particolare, nel caso specifico dell'ex partner si tratta di compagni (mariti o conviventi o fidanzati) che continuano ad essere maltrattanti anche dopo la separazione.

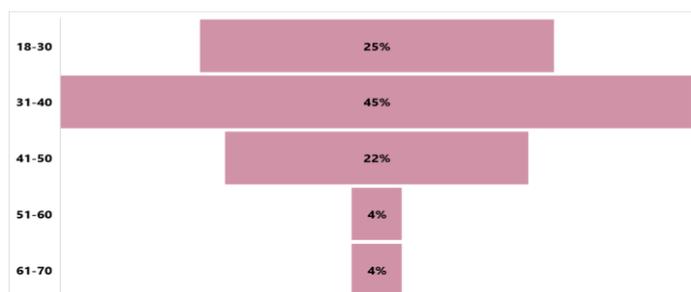
DATI delle CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ

Le violenze, soprattutto se esercitate dal partner o dall'ex partner, possono sfociare in situazioni di grave pericolo sia per le donne sia per i/le loro figli/e. **Le Case Rifugio/Strutture di ospitalità rispondono alla necessità di allontanarsi dall'abitazione familiare**, come unica soluzione percorribile per evitare ulteriori violenze.

Nel corso dell'anno 2023, complessivamente sono state **ospitate 132 persone, 55 donne e 77 figli/e**.

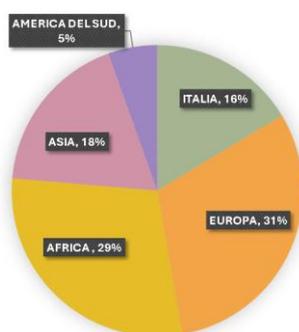
ETÀ

Relativamente al dato anagrafico, il 70% delle donne ospitate rientra nella **fascia di età 18-40 anni**.



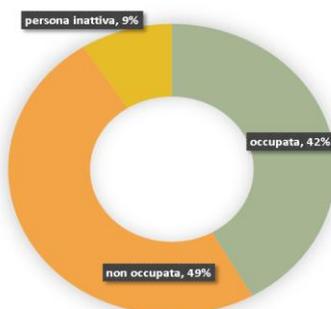
NAZIONALITÀ

Sono state accolte **prevalentemente donne straniere (84%)**; il 31% è di nazionalità europea, il 52% di nazionalità extra europea mentre solo il 16% è di nazionalità italiana.



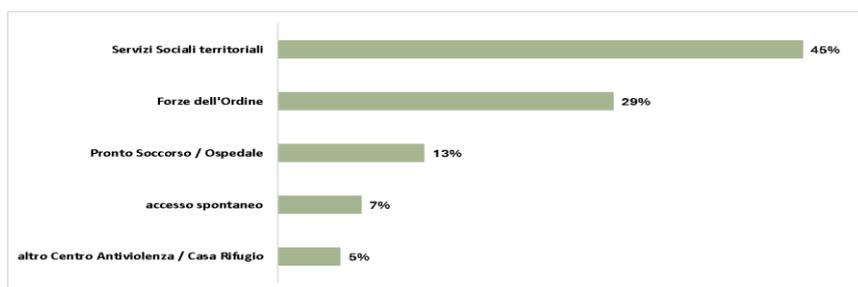
STATO OCCUPAZIONALE

Il 42% delle donne ospitate ha un'occupazione
il 49% è **disoccupata**
nel 9% dei casi la persona è inattiva.



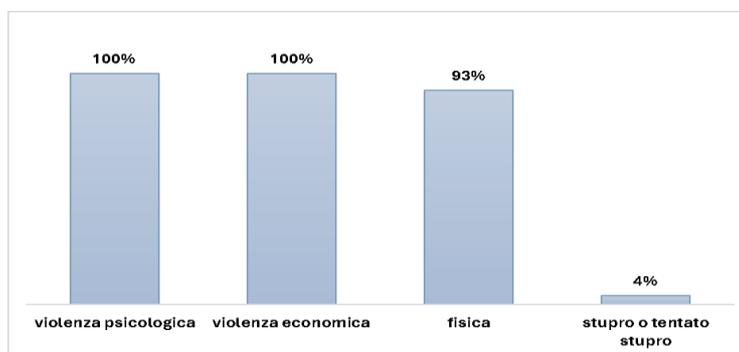
MODALITÀ DI ACCESSO

La maggior parte delle donne è **inserita** nelle Case Rifugio/Strutture di Accoglienza **per il tramite della rete dei servizi**, quali Servizi Sociali degli Enti Locali (45%), Forze dell'Ordine (29%) e Pronto Soccorso/Ospedale (13%); il 7% è giunta spontaneamente mentre il 5% su invio da parte di un Centro Antiviolenza o di una Casa Rifugio.



LE FORME DELLA VIOLENZA

Le forme di violenza esercitata sulle donne ospitate sono: nel 100% dei casi **psicologica ed economica**, nel 93% dei casi fisica e nel 4% dei casi stupro o tentato stupro (le donne dichiarano di subire più di una forma di violenza)

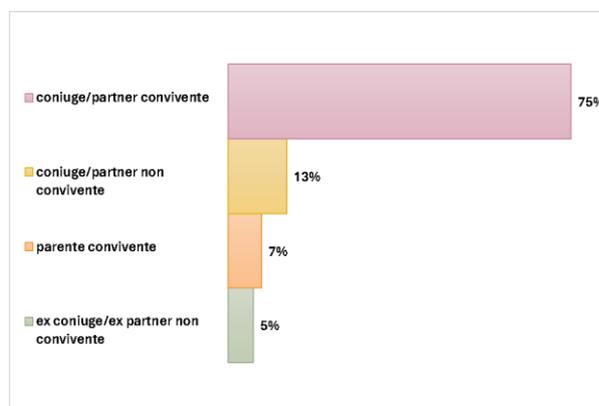


DENUNCE

La maggior parte delle donne ospitate nelle Case Rifugio/Strutture di ospitalità **hanno sporto denuncia** (78%), testimonianza di una **maggiore presa di coscienza** rispetto alla minaccia e al pericolo proveniente dall'autore della violenza.

L'AUTORE DELLA VIOLENZA

L'autore della violenza è, nel 100% dei casi, un **uomo** in relazione con la donna come di seguito specificato:



RISULTATI CONSEGUITI

Delle 55 donne accolte, 18 hanno acquisito una forma di autonomia lavorativa/abitativa uscendo dunque dal circuito della violenza; 8 sono rientrate nel proprio contesto familiare; 9 sono ancora accolte presso le strutture; 17 sono state collocate presso altre strutture della Rete territoriale; 3 hanno abbandonato il percorso di presa in carico.

L'analisi e l'elaborazione dei dati della Rete territoriale Interistituzionale anti violenza del territorio di Mantova è stata svolta dal Settore Welfare, Servizi sociali e Sport del Comune di Mantova.

Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori Locali – Rapporto “Amministratori sotto tiro” 2023 di Avviso Pubblico

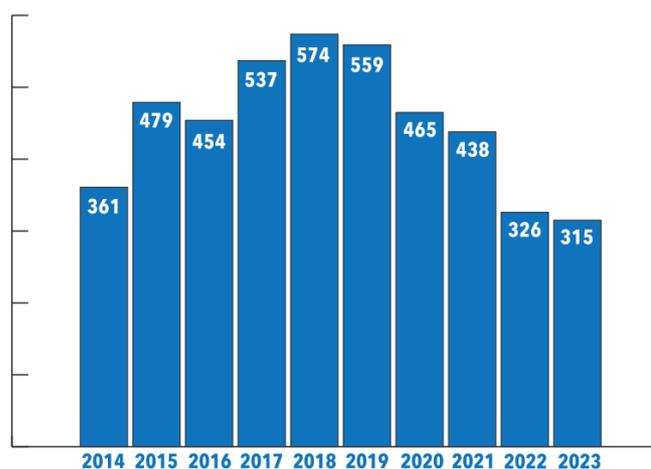
Nel 2023 i dati restituiscono un’Italia a due velocità: un Mezzogiorno in cui il fenomeno si esprime in maniera ancora molto violenta e reiterata mediante atti violenti come roghi di auto e di case di proprietà, di strutture e mezzi comunali, e un Centro-Nord con intimidazioni meno violente, ma in aumento rispetto al 2022.

Il dato è allarmante in quanto il 20% dei 7.900 Comuni presenti sul territorio nazionale sono stati colpiti da atti intimidatori, ma diventa ancora più allarmante se si considera che dal 2010 ad oggi, quasi 700 di questi Enti locali sono stati colpiti più volte da atti reiterati (tenendo in considerazione la vulnerabilità dei Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose).

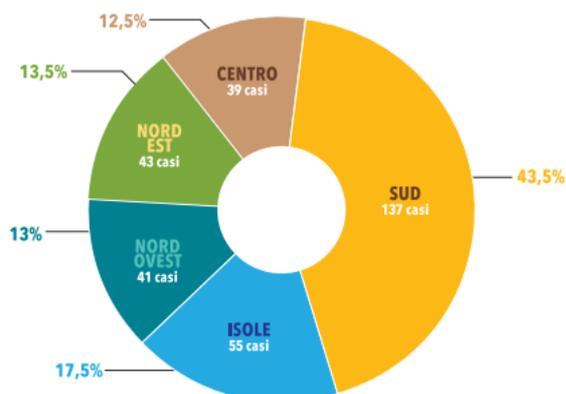
Sono **315 gli atti intimidatori**, di minaccia e violenza (- 3,5% rispetto al 2022, quando furono 326) rivolti contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica Amministrazione, registrati da Avviso Pubblico in tutto il Paese. **Una media di 1 intimidazione ogni 28 ore.**

Dopo il picco registrato nel 2018, negli anni successivi il dato si è dimezzato raggiungendo il dato più basso dal 2011 ANCHE SE CON UN AUMENTO DEI CASI NEL CENTRO-NORD.

MINACCE E INTIMIDAZIONI AD AMMINISTRATORI LOCALI E PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DAL 2014 AL 2023



MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE - ANNO 2023



Nonostante la maggior parte dei casi di intimidazione riguardi le regioni del Sud, l’**incidenza** per il **Centro-Nord** è **significativa** e in **aumento**. In particolare, si registra un aumento nelle regioni del Centro e del Nord-Est.

MINACCE E INTIMIDAZIONI DISTRIBUZIONE REGIONALE 2023 - DATI ASSOLUTI

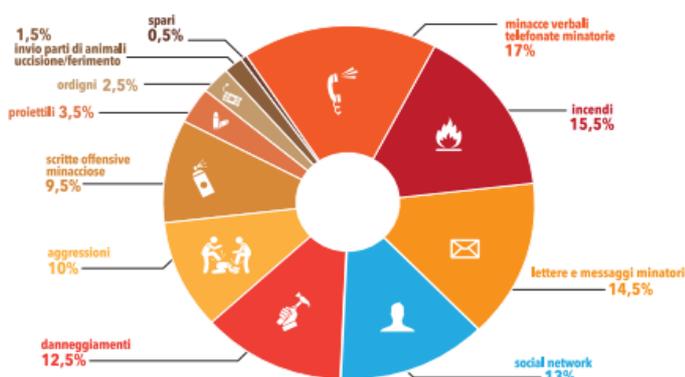
Dopo le regioni del Sud (maglia nera la Calabria seguita da Campania e Sicilia), è la Toscana la prima regione del Centro-Nord per numero di casi. La Lombardia registra un netto calo ponendosi sotto Sardegna e Toscana.



Se i dati sono in calo, il numero di minacce e intimidazioni registrate rimane comunque alto. Inoltre, non va sottovalutata la cd “cifra oscura”⁹ ossia quegli atti intimidatori che non vengono denunciati, ma sono al vaglio degli inquirenti.

Nella quasi totalità dei casi si tratta di **minacce dirette**, molte delle quali rivolte ad amministratori locali (specialmente i **Sindaci**) mentre **solo il 9% ha riguardato minacce indirette** contro sedi comunali, uffici, mezzi o intimidazioni nei confronti di familiari (39% di esse). Il 17% delle minacce dirette e indirette sono rivolte alle amministratrici mentre il 21% dei 315 casi censiti vengono da comuni che in passato o recentemente sono stati sciolti per mafia (specialmente in Campania).

MODALITÀ DI INTIMIDAZIONE E MINACCIA,
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIE - ANNO 2023



Per la prima volta dalla redazione del Rapporto, sono le minacce verbali e le telefonate minatorie le tipologie di minacce più utilizzate a livello nazionale (dall'11% al 17% nel 2023) seguite da incendi, invio di lettere/messaggi minatori e mediante i social.

Le modalità di minaccia però mantengono la loro **differenza rapportate ai contesti territoriali**:

- gli **INCENDI** rimangono la prima tipologia di minaccia al Sud e nelle Isole (24% dei casi)

⁹ Rapporto Amministratori Sotto Tiro - Avviso Pubblico 2023

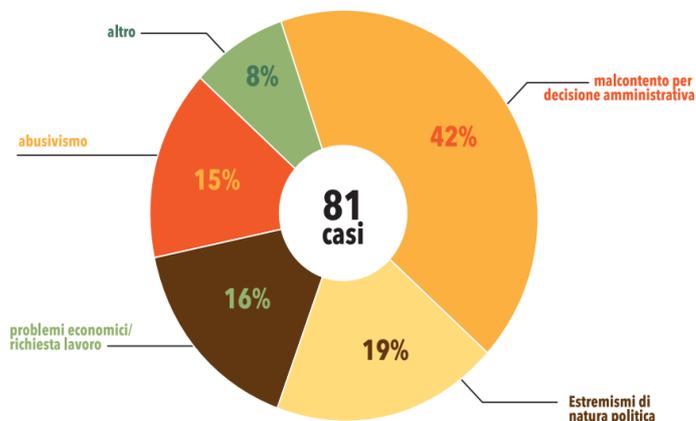
- nel Centro-Nord le SCRITTE OFFENSIVE E MINACCIOSE unite ai SOCIAL, rappresentano il 40% dei casi.

Questo sta ad indicare un diverso approccio all'uso delle intimidazioni tra Centro-Nord e Sud del Paese.



Non sempre i casi registrati fanno riferimento a episodi riconducibili alla criminalità; il 42% di questa tipologia di atti intimidatori trae origine dal malcontento suscitato da una scelta amministrativa sgradita ai cittadini mentre il 19% proviene da estremisti di matrice politica. Il 16% è riferibile ad un vero e proprio disagio sociale, come la richiesta di un sussidio economico, di un posto di lavoro o le aggressioni e le minacce derivanti, lo scorso anno, dalla cancellazione del reddito di cittadinanza¹⁰.

TIPOLOGIA ATTI DI INTIMIDAZIONE NON DIRETTAMENTE RICONDUCCIBILI ALLA CRIMINALITÀ



¹⁰ Rapporto "Amministratori sotto tiro - Avviso Pubblico" 2023 p. 13

Rapporto UIF 2023

La UIF, Ufficio di Informazione Finanziaria, è un organo incaricato di esaminare flussi finanziari e di acquisire le operazioni sospette.

Il sistema segnaletico del D.Lgs. 231/2007 si fonda sull'obbligo – per alcune categorie di soggetti – di inviare tempestivamente alla UIF **una segnalazione di operazioni sospette in caso di ragionevoli sospetti che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo significative.**

La UIF trasmette poi alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo i dati relativi alle segnalazioni delle operazioni sospette ricevute, per la verifica dell'eventuale attinenza a procedimenti giudiziari in corso, in uno scambio proficuo e di reciproco vantaggio.

NEL 2023 LE **SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE (ad ora SOS) RACCOLTE SONO STATE 150.418** con una **diminuzione** del 3,2% rispetto al 2022.

Segnalazioni ricevute					
	2019	2020	2021	2022	2023
Valori assoluti	105.789	113.187	139.524	155.426	150.418
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	7,9	7,0	23,3	11,4	-3,2

Tale diminuzione è dovuta a un **calo** di segnalazioni da parte di **intermediari e operatori finanziari** (non banche) come gli IP e gli IMEL (intermediari finanziari autorizzati a fornire servizi di pagamento, come ad esempio trasferire denaro da un conto a un altro, permettere il deposito e il prelievo di contanti, eseguire addebiti diretti e bonifici, emettere strumenti di pagamento, concedere finanziamenti entro limiti).

Al contrario si registra un **aumento** da parte i **soggetti obbligati NON finanziari**, soprattutto **notai**. In **aumento** anche le segnalazioni da parte degli **operatori in valuta virtuale** (alcuni dei quali esteri) oltre che quelle trasmesse dai prestatori di **servizi di gioco**.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, il contributo è marginale con 414 casi (seppur **raddoppiato** rispetto al 2023) che provengono principalmente da un numero ristretto di Enti.

La categoria **BANCHE E POSTE**, pur rimanendo la primaria categoria segnalante, ha visto un **calo** di segnalazioni.

Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante (1)					
TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	2022		2023		<i>(variazioni % rispetto al 2022)</i>
	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	<i>(valori assoluti)</i>	<i>(quote %)</i>	
Intermediari e operatori bancari e finanziari	135.928	87,5	126.125	83,8	-7,2
Banche e Poste	89.034	57,3	82.374	54,8	-7,5
Intermediari e operatori finanziari	46.888	30,2	43.746	29,1	-6,7
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	22.632	14,6	21.025	14,0	-7,1
IP e punti di contatto di IP comunitari	17.418	11,2	16.220	10,8	-6,9
Imprese di assicurazione	4.184	2,7	3.604	2,4	-13,9
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB SGR, SICAV e SICAF	1.248	0,8	1.361	0,9	9,1
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	230	0,1	216	0,1	-6,1
SIM	61	0,0	64	0,0	4,9
Altri non inclusi nelle precedenti categorie	732	0,5	813	0,5	11,1
Società di gest. dei mercati e strum. finanziari	6	0,0	5	0,0	-16,7
Soggetti obbligati non finanziari	19.319	12,4	23.879	15,9	23,6
Professionisti	5.667	3,6	8.090	5,4	42,8
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	5.304	3,4	7.721	5,1	45,6
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	166	0,1	207	0,1	24,7
Società di revisione, revisori legali	80	0,1	73	0,0	-8,8
Studi associati, interprofes. e tra avvocati	44	0,0	42	0,0	-4,5
Avvocati	23	0,0	24	0,0	4,3
Altri soggetti esercenti attività professionale	50	0,0	23	0,0	-54,0
Operatori non finanziari	4.386	2,8	3.766	2,5	-14,1
Soggetti in attività di custodia e trasp. valori	2.204	1,4	1.034	0,7	-53,1
Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	1.187	0,8	1.327	0,9	11,8
Operatori in valuta virtuale	826	0,5	1.181	0,8	43,0
Altri operatori non finanziari	169	0,1	224	0,1	32,5
Prestatori di servizi di gioco	9.266	6,0	12.023	8,0	29,8
Pubblica amministrazione	179	0,1	414	0,3	131,3
Totale	155.426	100,0	150.418	100,0	-3,2

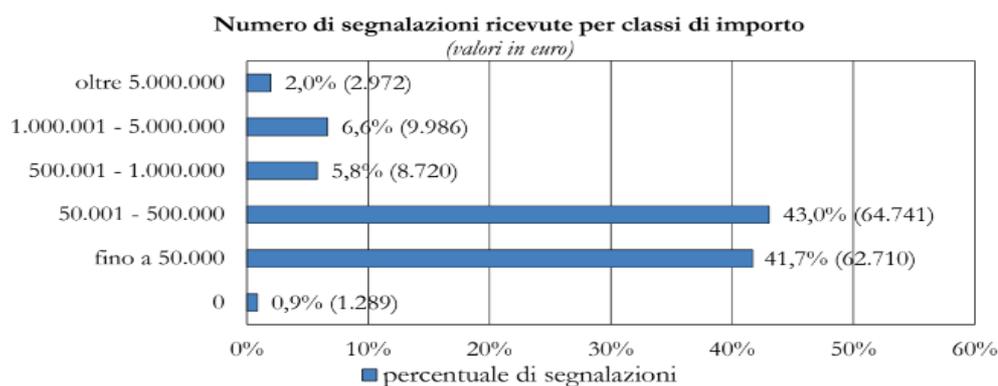
(1) Le tipologie di segnalanti sono definite in dettaglio negli artt. 3 e 10 del D.lgs. 231/2007.

DOVE?

Il primato delle SOS va alla **Lombardia** (con un'incidenza del 18,3% sul totale), seguita da Lazio e Campania anche se in generale si registrano diminuzioni nelle segnalazioni per tutte le regioni eccetto Basilicata ed Emilia-Romagna.

QUANTO?

Le SOS pervenute nel 2023 hanno riguardato operazioni eseguite per un **importo totale di 95,5 miliardi di euro**, a fronte di 94,9 dell'anno precedente. Quanto alle segnalazioni per classi di importo, si registra una percentuale superiore per le classi d'importo medio basse (500.000€-50.000€ e sotto i 50.000€).



I dati delle SOS non rappresentano un risultato sempre chiaro in quanto non sempre la numerosità delle segnalazioni è sufficiente a comprendere il contesto del riciclaggio.

Interessante è analizzare il dato delle **SEGNALAZIONI LAVORATE** che risulta **superiore a quelle ricevute**.

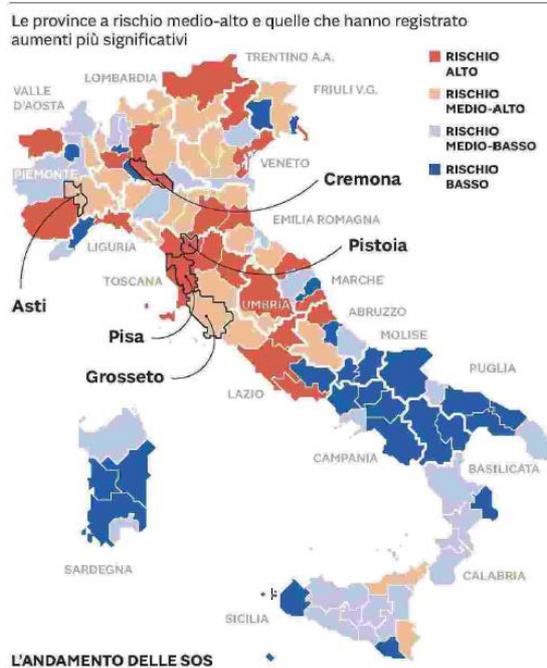
	Segnalazioni analizzate				
	2019	2020	2021	2022	2023
Valori assoluti	106.318	113.643	138.482	153.412	151.578
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	8,4	6,9	21,9	10,8	-1,2

Al contrario, la valutazione delle SOS inviate agli organi investigativi è stato positivo: *per le segnalazioni inviate agli OO.II. nel biennio 2022-23, [...] la GDF aveva inviato circa 54.000 feedback positivi, riguardanti per l'81,4% segnalazioni valutate a rischio alto e medio-alto. Nello stesso periodo, la DIA ha inviato 158 feedback positivi, concentrati in quasi il 90% dei casi in segnalazioni a rischio alto e medio-alto.*¹¹

Importante è anche il matching tra i dati e i soggetti in fase di inchiesta: *i riscontri nominativi riguardanti le segnalazioni ricevute dalla UIF nel 2023 hanno evidenziato circa 24.000 soggetti, censiti in altrettante SOS, che risultavano presenti negli archivi della DNA.*¹²

¹¹ Relazione UIF 2023 p 20

¹² Ibid p 20



Interessante analizzare la spaccatura geografica tra Centro-Nord e Sud del paese relativa alle SOS. Questo spinge a differenti supposizioni circa:

- la maggiore disponibilità di denaro da parte delle Regioni del Centro-Nord
- la possibile discrepanza tra dati riscontrati e realtà dovute a una maggiore o minore prontezza nella segnalazione di operazioni sospette

Merita attenzione il “rischio medio-basso” relativo all’andamento delle SOS in Provincia di Mantova.

AREE DI RISCHIO

Sono principalmente rappresentate da:

- **ILLECITI FISCALI** → sono la principale causa di SOS (il 19% del totale). Uno degli esempi principali sono le **FRODI NELLE FATTURAZIONI** (boom di segnalazioni relative a cessioni di crediti d’imposta per interventi edilizi varati dal Governo). Spesso vengono sfruttati illeciti nel campo del **correspondent banking** (una banca che fornisce a un IP/IMEL [intermediari finanziari autorizzati a fornire servizi di pagamento, come ad esempio trasferire denaro da un conto a un altro] un servizio di conto corrente per l’operatività della propria clientela) → ciò rende più semplice la dissimulazione di illeciti soprattutto se gli intermediari hanno sede in giurisdizioni estere. **È difficile così ricostruire i flussi finanziari con una vera e propria DISSIMULAZIONE → flussi di denaro in maniera virtuale, sfuggente e che coinvolgono più intermediari, rendono le indagini complesse.**

Un altro fattore che aggiunge complessità ai flussi di denaro e che corrisponde spesso a illeciti è rappresentato dalle **IMPRESE CARTIERE** ossia imprese (di breve durata) prive di struttura produttiva e organizzativa che emettono FOI (Fatture per Operazioni Inesistenti) assicurando alla controparte vantaggi fiscali.

- **ABUSO DI FONDI PUBBLICI** → soprattutto correlati all’attuazione del **PNRR**. Tali segnalazioni sono state mandate principalmente dalla PA. Esse riguardano soprattutto l’erogazione di finanziamenti a sostegno delle imprese con utilizzo difforme di essi. E’ stata riscontrata spesso la continuità ad ambienti di criminalità organizzata.

Ulteriori difformità vengono registrate all’accaparramento di contributi pubblici sia per quanto riguarda i requisiti di accesso sia nella coerenza con impegni e finalità spesso con la conseguente natura fittizia delle spese.

- **CORRUZIONE** → sono state riscontrate **segnalazioni relative a soggetti con ruoli apicali in enti pubblici o società a partecipazione pubblica che si sono accaparrati profitti illeciti** con il sostegno di intermediari
- **CRIMINALITA' ORGANIZZATA** → **oltre il 18% delle segnalazioni è riferibile a contesti di criminalità organizzata**. La prima regione per segnalazioni di questo tipo è la LOMBARDIA (18%) seguita da Campania, Lazio e Sicilia. Nella classifica delle città con maggiore concentrazione di SOS relative a contesti di criminalità organizzata emergono Roma seguita da Milano e Napoli. Le SOS connesse alla criminalità organizzata riguardano:
 - **principalmente illeciti fiscali con conseguente riciclaggio dei proventi;**
 - oltre il 9% dei flussi è connesso ad anomalie nel settore dei giochi /scommesse;
 - partecipazione anomala a bandi di gara;
 - settore delle energie rinnovabili che risentono dell'impatto sul flusso segnaletico delle misure agevolative introdotte a seguito della pandemia;
 - illeciti nel distorto utilizzo di fondi pubblici.

Tali illeciti possono essere collegati ad attività della criminalità organizzata radicata negli ambienti economici e operante in sinergia con corpi intermedi del mondo economico che compiono a loro volta illeciti trasversali e fini al reinvestimento dei proventi a favore di loro stessi e delle organizzazioni criminali con le quali hanno a che fare.

Ultimo, ma non meno per importanza, UN ALLARMANTE **AUMENTO ALL'USO DEL CONTANTE** con anomalie relativamente più frequenti nelle province del Centro-Nord (in particolare le regioni a rischio medio-alto sono Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna).¹³

Secondo l'Agenzia Antiriciclaggio, inoltre, attenzione va prestata a vere e proprie agenzie gestite da organizzazioni criminali cinesi e italiane con il compito di ripulire capitali illeciti mediante il sistema delle FOI (Fatture per Operazioni Inesistenti) spesso correlate dalla presenza di società cartiere.

***Cosa sono le società cartiera?** Società fittizie che esistono al solo scopo di produrre FOI, ma di fatto sono prive di un apparato produttivo. Servono per ripulire il denaro frutto di illeciti emettendo fatture false per transazioni inesistenti che servono principalmente a riciclare denaro.*

¹³ Riciclaggio, alert al Centro-Nord. Sempre più province a rischio, Sole 24Ore, 01-07-2024

Bilancio attività della Guardia di Finanza

Nel 2023 e primo semestre 2024 i Reparti del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Mantova hanno individuato **144 evasori totali, attività autonome sconosciute totalmente al fisco e 532 lavoratori in nero o irregolari oltre che 8 casi di evasione fiscale internazionale.**

Inoltre, sono stati individuati 178 soggetti rei di **reati tributari** e, coerentemente con quanto detto riferendoci al contesto nazionale, segnalati **crediti d'imposta agevolati** (in edilizia ed energia) **INESISTENTI** o a rischio fiscale e sequestrati beni ottenuti tramite evasione fiscale per oltre 5.000.000 di euro.

Sono state avanzate inoltre **31 proposte di cessazione della Partita Iva** nei confronti di soggetti individuati come pericolosi al fisco.

Altri reati:

- 21 interventi in materia di accise
- 16 doganali
- 15 in materia di giochi e raccolta scommesse

In materia di **PNRR** sono stati eseguiti **135 interventi** volti a verificare la spettanza, da parte di cittadini e imprese, di crediti d'imposta.

Per quanto riguarda la **percezione di sussidi**, sono stati svolti **88 interventi** per casi di reddito di cittadinanza e misure volte all'inclusione di formazione-lavoro.

La Guardia di Finanza, in causa agli evidenti mutamenti dei fenomeni criminali che sono diventati sempre più transnazionali, ha implementato le **collaborazioni con la Procura Europea (EPPO)** contribuendo ad accertamenti per quasi 400.000€.

CRIMINALITA' ORGANIZZATA ECONOMICO-FINANZIARIA:

- sono stati compiuti interventi **in materia di antiriciclaggio** con **2000 segnalazioni di flussi finanziari sospetti** in materia di riciclaggio.
- in applicazione alla normativa antimafia sono stati condotti a Mantova e Provincia **1249 accertamenti economico-patrimoniali.**
- sono stati **sequestrati oltre 5 kg di sostanze stupefacenti e 10.000 prodotti contraffatti** con falsa indicazione Made in Italy.¹⁴

¹⁴ Bilancio delle attività della Guardia di Finanza di Mantova in occasione del 250esimo anniversario della Fondazione: scoperti 144 evasori totali, L'Altra Mantova libera informazione
<https://www.altramantova.it/it/news/cronaca/provincia/39252-bilancio-delle-attivita-della-guardia-di-finanza-di-mantova-in-occasione-del-250esimo-anniversario-della-fondazione-scoperti-144-evasori-totali.html>

Attività GDF nel territorio mantovano		Dal 1.01.22 a 31.05.23
Contrasto delle frodi e evasione fiscale		
INTERVENTI OPERATIVI		4.000
INDAGINI		556
DENUNCE REATI FISCALI		190
EVASORI TOTALI		49
INTERVENTI contrasto FRODI IVA		27
DENUNCIA FRODI IVA		138
INTERVENTI ACCISE		28
LAVORATORI "IN NERO" o IRREGOLARI		459
Tutela della spesa pubblica		
TUTELA PRINCIPALI FLUSSI DI SPESA		144
DELEGHE D'INDAGINE con MAGISTRATURA		87
INDAGINI FRODE SPESA PREVIDENZIALE-ASSISTENZIALE E SANITARIA		79
DENUNCE per FRODE SPESA PREVIDENZIALE-ASSISTENZIALE E SANITARIA		73
IRREGOLARITÀ FRODE SPESA PREVIDENZIALE-ASSISTENZIALE E SANITARIA		73
DENUNCE ILLECITI REDDITO CITTADINANZA		72
DENUNCE PECULATO E DELITTI CONTRO PA		2
Contrasto alla criminalità organizzata ed economico-finanziaria		
INTERVENTI RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO		6
DENUNCE RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO		12
ARRESTI RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO		1
ACCERTAMENTI PATRIMONIALI		35
VERIFICHE FUNZIONALI ACCERTAMENTI ANTIMAFIA		840
INDAGINI OPERAZIONI SOSPETTE ANTIRICICLAGGIO		130
INDAGINI CONTRAFFAZIONI ILLECITI PROPRIETÀ INTELLETTUALE		54
DENUNCE CONTRAFFAZIONI ILLECITI PROPRIETÀ INTELLETTUALE		7
SEGNALAZIONE AMMINISTRATIVA CONTRAFFAZIONI ILLECITI PROPRIETÀ INTELLETTUALE E DELEGHE AUTORITÀ GIUDIZIARIA		18 segnalazioni amministrative 25 deleghe Autorità giudiziaria
DENUNCIE TRAFFICO-SPACCIO-CONSUMO SOSTANZE STUPEFACENTI		9 denunce 1 arresto
Concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica		
PATTUGLIE		2.056
CONTROLLO PERSONE		16.000

Stato dei beni confiscati Mantova e provincia

Per quanto riguarda i dati sui beni confiscati di Mantova e Provincia, risulta particolarmente significativo analizzare la banca dati dell’Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) aggiornati al 2023 in quanto si denota una situazione di stallo nella gestione dei beni confiscati almeno dal 2021.

Nella relazione 2021 erano stati individuati 11 beni immobili destinati e 0 aziende destinate e lo stato attuale, al 2023, rimane lo stesso nonostante l’aumento dei beni in gestione da parte dell’Agenzia.

Mantova risulta maglia nera in Lombardia per l’assegnazione dei beni confiscati dall’ANBSC i quali, seguendo l’iter di confisca, avrebbero come scopo quello di passare da “immobili in gestione” a “immobili destinati” in particolar modo per fini istituzionali o sociali. Tale dato è in controtendenza rispetto ai dati nazionali che registrano un miglioramento nell’assegnazione di immobili.

Il consolidamento dei processi di semplificazione avviati nel biennio precedente e lo sviluppo della capacità di dialogo con la platea dei Soggetti destinatari, in primis gli Enti territoriali, hanno consentito di progredire nella conoscenza del patrimonio gestito e di adeguare le scelte operative al contesto di riferimento.

Tabella degli immobili in gestione e destinati suddivisi per provincia

Provincia	Beni immobili in gestione di ANBSC e Tribunali	Beni immobili già destinati a enti territoriali o al demanio
BG	94	50
BS	96	140
CO	66	80
CR	73	22
LC	26	33
LO	63	11
MN	102	11
MI	579	867
MB	281	162
PV	66	96
SO	25	4
VA	113	115
TOTALE	1584	1591

Come si può notare dalla tabella estratta da un articolo di giornale locale¹⁵, al 2023 sono ancora 11 gli immobili destinati a fronte di 102 immobili in gestione all’ANBSC. Dati allarmanti contando il rapporto tra beni confiscati e peso geografico del territorio che vede il mantovano come quarta Provincia per numero di beni in gestione dopo grandi città come Milano e l’hinterland (zone considerate ad alta densità mafiosa).

¹⁵ Terreni, case e negozi: dalla mafia alle attività sociali del terzo settore, Voce di Mantova 8-02-2024

<https://vokedimantova.it/cronaca/terreni-case-e-negozi-dalla-mafia-alle-attivita-sociali-del-terzo-settore/>

Nello specifico (i dati sui beni fanno riferimento alle particelle catastali):

IMMOBILI IN GESTIONE	NUMERO
GOITO	10
VIADANA	3
MANTOVA	6
GONZAGA	2
CURTATONE	53
SAN GIORGIO BIGARELLO	5
SUZZARA	20
SERMIDE	1
BORGO VIRGILIO	2

AZIENDE IN GESTIONE	NUMERO
MANTOVA	1
BOZZOLO	1
ROVERBELLA	1
DOSOLO	1
CURTATONE	1

Quanto agli immobili destinati nella Provincia di Mantova, vengono riportati i dati relativi alla Relazione 2021:

- **MANTOVA**

Un bene confiscato destinato al Comune di Mantova è quello in **Via Paride Verdi Suzzara 11 in zona Lunetta-Frassino**, il quale necessita di interventi di riqualificazione. Nell'anno 2022 non si è provveduto a chiedere i finanziamenti all'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata come previsto dal Decreto dell'ANBSC protocollo 0021176 del 12/04/2021, in quanto l'intervento di recupero è stato candidato nel PNRR.



- **BORGO VIRGILIO:** Villa Azzurra, bene confiscato di proprietà di Luigi Faldetta considerato vicino a Pippo Calò, uomo di spicco di Cosa Nostra. La casa di riposo continua la sua attività.
- **SUZZARA:** due appartamenti, confiscati a un affiliato alla Sacra Corona Unita, sono stati destinati al Comune per fini sociali.
- **SERRAVALLE A PO:** edificio fatiscente abbattuto dal Comune.
- **BOZZOLO:** casa e capannone, confiscati a un affiliato alla Sacra Corona Unita. Concessi in locazione dal Comune, le sue somme verranno impiegate per finalità sociali.

Nonostante l'immobilismo, permangono criticità come la difficoltà nella gestione dei beni da un punto di vista economico, irregolarità urbanistiche, occupazioni abusive, condizioni precarie e la gestione TEMPORANEA agli ETS, elemento che non facilita l'attività sociale posta in essere se non si ha la certezza di poter proseguire con l'attività.

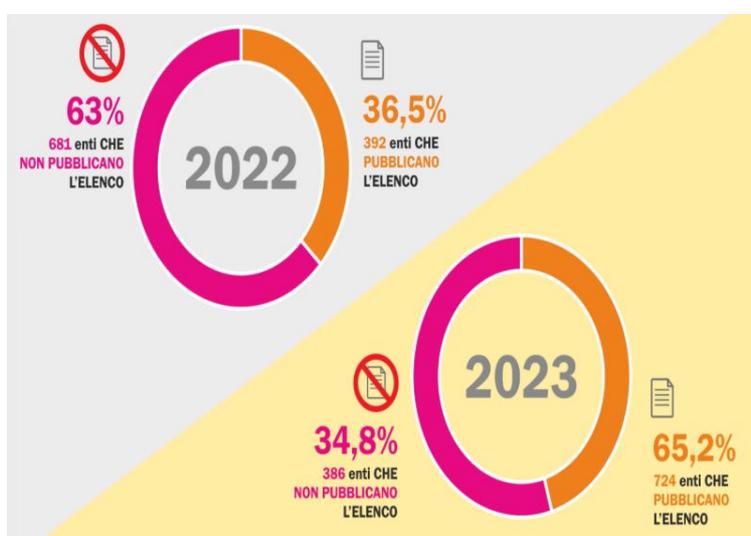
Uno dei punti cardine è sicuramente il “**fare rete**” tra differenti realtà, comunicare e informare. A tal fine, il Coordinamento Provinciale sulla Legalità, presieduto dall'On Gaetti, ha istituito il 17 ottobre una Tavola Rotonda dal titolo *"Beni confiscati alla mafia: la situazione nel territorio mantovano"* che ha visto la partecipazione di tutti i protagonisti della gestione dei beni confiscati (Prefettura, Comuni, Associazioni e cittadini) con l'obiettivo di promuovere progetti sull'uso dei beni confiscati capendo anche possibili forme di destinazione, quali progetti possono essere realizzati e quali problematiche intercorrono.

Monitoraggio nei confronti degli Enti sulla trasparenza nella dichiarazione dei beni confiscati nei loro comuni: RIMANDATI

Alla base del principio di COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE sopra riportato, ci sta la diffusione sui siti istituzionali dei Comuni la lista dei beni confiscati sul proprio territorio.

Per il Codice Antimafia, infatti, **ogni Comune deve pubblicare, sul proprio sito, i dati relativi ai beni confiscati trasferiti al suo patrimonio**, pena responsabilità dirigenziale in capo ai comuni inadempienti.

Libera, nel suo Dossier RimanDATI, ha attuato negli anni un'azione di monitoraggio oltre che di sollecito ai Comuni inadempienti a pubblicare tali dati sui loro siti.



Tali azioni di sollecito e di informazione hanno portato i loro frutti tanto che la percentuale dei Comuni che al 2023 hanno pubblicato l'elenco dei beni confiscati¹⁶ sui loro siti è passata dal 36,5% al 65,2%.

Il Sud Italia rimane l'area geografica dove si registrano **maggiori criticità**, seguito dalle Regioni del Nord e infine del Centro.

Tra le Regioni più "virtuose" Liguria, Emilia-Romagna, Puglia e Piemonte.

Anche il Comune di Mantova ha inserito l'elenco nell'apposita sezione ELENCO BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA indicando: identificativo bene, dati catastali, provvedimento di destinazione, la tipologia di destinazione e note in attesa di ulteriori aggiornamenti dal proseguimento dei lavori di ristrutturazione.

¹⁶ Sono stati considerati, nella percentuale dei Comuni che pubblicano, esclusivamente quelli che lo fanno in formato tabellare. Tutte le altre tipologie di pubblicazione, nella valutazione complessiva, vengono associate alla categoria "elenco non presente".

DATI della Camera di Commercio di Cremona Mantova e Pavia

La Camera di commercio, per propria funzione istituzionale di anagrafe e sviluppo del sistema delle imprese in ambito provinciale, presidia il tema della legalità principalmente attraverso i servizi di Regolazione del Mercato e del Registro delle imprese. Si fornisce pertanto una rappresentazione delle principali attività della CCIAA di Mantova in riferimento al tema legalità per l'anno 2023.

Con l'occasione si informa che in data 18 novembre 2024, come stabilito con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Lombardia n. 245 del 24/10/2024, si è insediato il Consiglio della Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia, istituita con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 16 febbraio 2018 mediante accorpamento degli enti camerale di Cremona, di Mantova e di Pavia, con effetti giuridici decorrenti dal giorno successivo alla costituzione (19 novembre 2024).

LEGALITÀ ANNO 2023	
Servizio Registro delle imprese	
Estrazione dati dal registro imprese per monitoraggi delle Forze dell'Ordine	Invio mensile di elenco delle nuove iscrizioni di imprese per alcuni particolari settori economici oggetto di monitoraggio.
Iscrizione decreti di sequestri di quote sociali e confische	n. 16 provvedimenti dell'autorità giudiziaria pervenuti e iscritti nel RI su posizioni d'impresa della provincia di Mantova. Si registra un lieve calo rispetto all'anno 2022
Procedimenti d'ufficio conseguenti a interdittive antimafia ricevute dalla Prefettura	Nel 2023 non sono state registrate interdittive antimafia su soggetti che operano nei settori cosiddetti regolamentati – <i>impiantisti, autoriparatori, pulizie, facchinaggio, intermediari del commercio</i> – per i quali l'ufficio RI procede alla inibizione dell'attività in quanto titolato alla verifica dei requisiti abilitanti
Segnalazioni alla Procura per dichiarazioni non veritiere sull'attività economica (ex dpr 445/2000)	n. 4 segnalazioni alla Procura , conseguenti a controlli a campione su dichiarazioni sostitutive di atto notorio, di cui 3 imprese individuali e 1 società
Pene accessorie segnalate dalle Procure o dal Ministero Sviluppo Economico ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy	A seguito di n. 21 segnalazioni riferite a imprese mantovane, avvio di n 7 procedimenti di cessazione amministratori/liquidatori e 2 di cancellazione imprese individuali

<p>Misure interdittive segnalate dalle Procure per il tramite della GdF/Comando Carabinieri</p>	<p>Nessuna segnalazione riferite a imprese mantovane</p>
<p>Protocolli legalità con le Forze dell'Ordine</p>	<p>Dal 2020 l'ente camerale ha messo loro a disposizione alcune user della nuova banca dati REX</p>
<p>Rating Legalità in visura</p>	<p>Sono 91 le imprese mantovane che hanno chiesto e ottenuto il rating di Legalità dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Riconoscimento finalizzato ad attestare un comportamento commerciale etico, esso compare nella visura camerale.</p>
<p>Servizio Regolazione del Mercato</p>	
<p>Contestazioni su attività abusive</p>	<p>Il 2023 è stato caratterizzato, per quanto riguarda le violazioni accertate sul territorio mantovano, da varie attività di controllo di organi accertatori esterni (Guardia di finanza, Carabinieri, ecc....) che hanno portato a contestazioni per DPI (2), Giocattoli (3), Codice del Consumo (8), Materiale elettrico (2) e al riscontro di due attività abusive di autoriparatore (1. 122/92)</p>
<p>Prevenzione della crisi di impresa e cultura finanziaria</p>	<p>È proseguita nel 2023 l'attività di informazione, in collaborazione con Innesta – consorzio camerale per il credito – e Unioncamere Lombardia, per sensibilizzare e promuovere la prevenzione della crisi di impresa e per accrescere la cultura finanziaria per affrontare i momenti di difficoltà economica con strumenti legali ed evitare il ricorso a fonti di finanziamento non lecite. Durante lo scorso anno si è svolto un ciclo di webinar per fornire a micro imprenditori e consumatori nozioni per accrescere l'educazione finanziaria. Sono stati, quindi, proposti quattro webinar sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Budgeting e reporting; la pianificazione finanziaria e il monitoraggio dei flussi; • Strumenti per la patrimonializzazione delle imprese e altri incentivi fiscali – pianificazione fiscale ed equilibrio finanziario; • Il budget di cassa come base per la verifica degli adeguati assetti finanziari; • Introdurre la sostenibilità in azienda: da dove partire? <p>Sono poi stati svolti due incontri territoriali con professionisti e associazioni sempre sul tema della prevenzione della crisi di impresa.</p>

<p>Coordinamento provinciale sulla legalità</p>	<p>Al nuovo tavolo di lavoro, subentrato alla Consulta provinciale per la legalità, è stato designato il Segretario Generale, che ha partecipato alle seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 17/10/2023 incontro con il Prefetto riguardante la tematica dei beni confiscati alla mafia presso la Casa del Mantegna. • 25/10/2023 incontro con il Prefetto sul tema dell'antiusura presso Casa del Mantegna. <p>E' stato, inoltre, previsto un progetto destinato alle scuole avente lo scopo di educare alla legalità, coordinato dalla Polizia di Stato di Mantova.</p>
<p>Legalità</p>	<p>Promozione e adesione al progetto Raccontiamoci Le Mafie – ospitalità presso il Centro congressi MA.Mu dell'incontro "Mafie Internazionali, tra percezione e realtà", tenutosi il 30/09/2023.</p>

Dott.ssa Elena Spagna

Dirigente Area Anagrafica

Camera di Commercio di Cremona Mantova Pavia

ECOMAFIE – Dossier 2023 di Legambiente



Il termine Ecomafie indica *“i gruppi della criminalità organizzata che basano buona parte della loro attività e delle loro entrate in azioni che causano, in maniera deliberata o meno, il degrado del territorio e dell'ambiente”*. Tale definizione è stata coniata da Legambiente nel suo rapporto del 1994.

Nello specifico, per ecomafia si fa riferimento a una serie di attività illecite come abusivismo edilizio, attività di escavazioni illecite, traffico e smaltimento di rifiuti, racket degli animali, furti di beni artistici e archeologici.

Tali fenomeni, sono subdoli perché impattano in maniera indiretta sulle persone e sono compiuti talvolta anche grazie alla compiacenza di imprenditori senza scrupoli. Destano preoccupazione i numeri impressionanti e in continua crescita: a dimostrarlo è l'aumento dei reati ambientali che nel 2023 salgono a **35.487, registrando +15,6% rispetto al 2022, con una media di 97,2 reati al giorno, 4 ogni ora.**

Se gli illeciti riguardano soprattutto le regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Sicilia e Calabria) con il 43,5% degli illeciti penali, **il fenomeno coinvolge tutta la penisola e non solo soggetti mafiosi**; se sono 378 i clan mafiosi censiti, le persone denunciate sono state

34.481 (+30%).

La Lombardia si conferma la prima regione del Nord Italia in quasi tutte le filiere della criminalità ambientale e la prima regione d'Italia al pari della Campania per ordinanze di custodia cautelare per delitti contro l'ambiente.

Tra i principali illeciti:

- **CICLO ILLEGALE DEL CEMENTO** con 13.008 reati registrati. Per ciclo del cemento non si intende solo il fenomeno delle costruzioni selvagge e abusive o degli appalti truccati e le speculazioni immobiliari in quanto tali reati sono legati a stretto filo con il fenomeno delle cave illegali, del movimento terra e di escavazione le cui ditte vengono spesso affidate in subappalto e gestite da organizzazioni mafiose. Anche in questo caso, parlare solo di “mafia” è riduttivo perché non prende in considerazione gli intrecci di interessi tra imprenditori e classe politica.

Mantova conta nel 2023 23 illeciti su 880 reati riscontrati in Lombardia (al sesto posto).

- **ILLECITI NEL CICLO DI RIFIUTI** con 9309 casi e un'impennata del + 66%. Tale attività è articolata ed è riduttivo parlare unicamente di mafie in quanto tali fenomeni vedono coinvolti spesso imprenditori, manager d'azienda, broker, amministratori locali e tecnici. Si tratta infatti di un'attività illecita prettamente economica che non vede coinvolte sempre e necessariamente le mafie, quanto una commistione di interessi illeciti tra differenti attori tanto che

Legambiente conia il termine “Rifiuti Spa”¹⁷.

Mantova conta nel 2023 60 illeciti nel ciclo illecito di rifiuti su 566 reati riscontrati in Lombardia (al terzo posto dopo Milano e Brescia).

- **FILIERA DEGLI ILLECITI CONTRO GLI ANIMALI** (bracconaggio, pesca illegale, traffici di specie protette e di animali da affezione, scommesse illegali) con 6581 reati registrati.

Mantova conta nel 2023 11 illeciti di questo tipo su 303 reati riscontrati in Lombardia.

- **FURTI D'ARTE** con 642 casi registrati. L'archeomafia è un business per riciclare denaro, utilizzare i beni trafugati come moneta di scambio per partite di droga e armi o come mezzo di ricatto nei confronti dello Stato.

A Mantova non è registrato nessun caso accertato nel 2023.

- **INCENDI** con 3691 casi registrati. Tali fenomeni sono ascrivibili solo in parte a modalità illecite per accaparrarsi pascoli in quanto talvolta è strumento di interessi speculativi nel settore dell'edilizia o addirittura mezzo per assumere forestali precari.

A Mantova non è stato registrato nessun caso accertato nel 2023 su 169 casi censiti in Lombardia.

APPROFONDIMENTO SUL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI

In Provincia, tra tutti i reati menzionati, è il ciclo illecito di rifiuti che si annovera come il primo e più significativo reato ambientale.

Un caso significativo riguarda la condanna in Cassazione per un 57enne mantovano considerato il dominus di un articolato sistema di smaltimento illegale di rifiuti in collegamento con un gruppo criminale attivo nella gestione e nello smaltimento illecito di rifiuti. Il 57enne stoccava rifiuti provenienti da Toscana, Campania, e Lombardia in capannoni dismessi a Soiano del Garda, Roverbella e Casaloldo.

*Condannato per traffico illecito di rifiuti, illecito stoccaggio di rifiuti non pericolosi e speciali, realizzazione e gestione di discarica non autorizzata, ha stoccato (in siti privi di autorizzazione) 1200 tonnellate di rifiuti dell'industria tessile.*¹⁸

¹⁷ NoEcomafia - Legambiente

<https://noecomafia.legambiente.it/rifiuti/>

¹⁸ Traffico illecito di rifiuti sul Garda, condanna confermata per un 57enne mantovano, 22 giugno 2023, Corriere di Brescia

https://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/23_giugno_22/traffico-illecito-di-rifiuti-sul-garda-condanna-confermata-per-un-57enne-mantovano-ea563fdb-463d-4d9f-b132-9c09d0b28xk.shtml

Caporalato e agromafia

Le attività rientranti sotto il cappello “**agromafia**” riguardano gli **illeciti nella filiera agroalimentare** dagli illeciti nella forza lavoro (caporalato) alle truffe per ottenere fondi pubblici, dalle false certificazioni e le contraffazioni del “Made in Italy” alle infiltrazioni delle mafie nei mercati ortofrutticoli (come il caso dell’infiltrazione della ‘ndrangheta nel mercato ortofrutticolo di Milano) fino alla grande distribuzione.

Nel 2023 sono stati registrati 45.109 illeciti nelle filiere agroalimentari su tutto il territorio nazionale e il **mantovano** non è esente; basti pensare che **dei 329 lavoratori in nero individuati dalla Guardia di Finanza di Mantova nel 2023 (+20% rispetto al 2022), la maggior parte sono impiegati (oltre che nel tessile e nella ristorazione) nell’agroalimentare**¹⁹.

Caporalato e lavoro nero a Mantova

Dalla ricerca “Cibo e sfruttamento-Made in Lombardia” dell’Associazione Terra!, viene rilevato come le vittime di sfruttamento lavorino spesso per cooperative* o società di intermediazione che reclutano manodopera (spesso di origine straniera).

*nello specifico vengono chiamate “**cooperative senza terra**” ossia cooperative fuori regione per far perdere più facilmente le proprie tracce gestite spesso da persone di origine straniera che ingaggiano propri connazionali per il lavoro nei campi e che hanno un legame di fiducia con i datori di lavoro ai quali offrono un prezzo molto conveniente.

CAPORALATO A MANTOVA

Il fenomeno del **caporalato** era visto come un caso tipicamente ed esclusivamente del Meridione, ma i dati smentiscono tali credenze. Per quanto riguarda la Lombardia, il caso di Mantova è allarmante; nel 2023, secondo il V Rapporto del Laboratorio L’Altro Diritto – Osservatorio Placido Rizzotto Flai Cgil, in Italia sono state 834 vicende di caporalato e in Lombardia, prima regione del Nord per casi rilevati, Mantova e Brescia detengono il record di casi di sfruttamento lavorativo nei campi. Dei 29 casi di sfruttamento di manodopera, due terzi riguardano solo Mantova con 15 inchieste in agricoltura sullo sfruttamento lavorativo²⁰.

Due casi che hanno visto coinvolto il mantovano, in cui si riscontrano le casistiche sopra analizzate:

- *condanna a 22 mesi per un 40enne **marocchino** per caporalato. L’uomo era a capo della **cooperativa** che aveva assoldato braccianti agricoli tutti irregolari e senza documenti, suoi **connazionali**.*
- ***Dicembre 2023: vengono arrestati 2 imprenditori (un mantovano di Bagnolo San Vito e un uomo residente a Mantova di origini campane) considerati organizzatori di una rete di sfruttamento di manodopera ai danni di operai provenienti da India, Pakistan, Marocco e Romania (oltre a qualche italiano) considerati, stando alle***

¹⁹ Gdf Mantova, nel 2023 scoperti 329 lavoratori in nero. Agroalimentare, ristorazione e tessile i settori più colpiti, 28 dicembre 2023, MantovaUno <https://mantovauno.it/cronaca/gdf-mantova-nel-2023-scoperti-329-lavoratori-in-nero-agroalimentare-ristorazione-e-tessile-i-settori-piu-colpiti/>

²⁰ Caporalato: Mantova capitale del Nord, 2 luglio 2024, Voce di Mantova <https://voce dimantova.it/cronaca/caporalato-mantova-capitale-del-nord/>

intercettazioni, delle “macchine da lavoro”.²¹ Gli operai erano costretti a lavorare fino a 10-18 ore al giorno in condizioni di schiavitù e costretti a dormire in giacigli di fortuna con scarsissime condizioni igieniche. Il sistema di sfruttamento di manovali impiegati nella riparazione dei pallet, aveva una delle basi in **un capannone di Marmirolo**, ma poteva accadere che i lavoratori venissero “spostati”, secondo la necessità degli imprenditori, nelle province di Parma, Verona e Vicenza.

La Prefettura, per sostenere i migranti ospiti dei CAS (Centro di Accoglienza per Stranieri, ha istituito nel 2023 un Protocollo chiamato “Idol” in una sperimentazione che prevede un numero circoscritto di inserimenti lavorativi mirati all’accesso legale nel mondo del lavoro principalmente nel settore agricolo anche se esso vuole estendersi anche al settore edile.²²

IRREGOLARITÀ NELLA FILIERA DEL MELONE A MANTOVA

Mantova è una delle province più importanti del Nord Italia per la produzione di melone e, attorno a questa attività fiorente, si riscontrano irregolarità legate alla filiera (secondo il V Rapporto del Laboratorio L’Altro Diritto – Osservatorio Placido Rizzotto Flai Cgil) ciò amplificato dalla “guerra al prezzo al ribasso”.

*«Alcune imprese concentrano allora la raccolta del melone in un lasso di tempo limitato, servendosi di una squadra di braccianti che, in pochi giorni, lavora intensamente soltanto alla raccolta»
sostiene un produttore.*

Il costo della manodopera è uno degli unici che è possibile abbattere e come?

Attraverso il “**nero**” (totale sfruttamento) o il “**grigio**” che consiste nel segnare un numero inferiore di giornate rispetto a quelle realmente lavorate.

Alcuni esempi:

- *L’imprenditore si assicura un lavoro continuativo tutto l’anno, ma non registra mai più di 180 giornate, il numero necessario ad accedere alla disoccupazione agricola. Per le giornate che eccedono, sarà retribuito in modo informale (in nero)²³.*
- *O ancora
Il datore di lavoro effettua il bonifico dello stipendio che rispetta gli standard contrattuali e ricalca le ore registrate in busta paga. Incassata la somma, il lavoratore preleva il denaro - all’incirca 400 euro di gabella - e lo consegna direttamente nelle mani dell’azienda. Lo scambio dei soldi così non è tracciabile²⁴.*

Tali segnalazioni pervenute dalla CGIL sono in calo ma comunque esistono, sostiene la CGIL.

- **Fenomeno delle cd “cooperative senza terra”** ossia imprese nate con l’obiettivo di coinvolgere manodopera nelle aziende agricole durante i periodi più gravosi della stagione in grado di spostare centinaia di persone sul

²¹ Operai trattati da schiavi nelle aziende di bancali: a processo 2 imprenditori, Gazzetta di Mantova, 4 dicembre 2023

<https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2023/12/04/news/operai-trattati-da-schiavi-nelle-aziende-di-bancali-a-processo-2-imprenditori-13910058/>

²² Migranti e patto anti-sfruttamento nel Mantovano: in 16 strappati al rischio caporalato, 14 novembre 2023, Gazzetta di Mantova

<https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/migranti-e-patto-anti-sfruttamento-nel-mantovano-in-16-strappati-al-rischio-caporalato-1.11711305>

²³ Cibo e sfruttamento Made in Lombardia, Terra!, 2023

²⁴ Ibid

territorio. Tali cooperative sono gestite spesso da connazionali caporali²⁵. Cooperative che hanno un codice Ateco relativo ai trasporti di movimento terra ma che in realtà offrono una gamma di servizi più ampia.

«C'è una certa M., moldava, che ha portato 200 braccianti. Guadagna 2 euro per ogni ora lavorata da ognuno dei suoi uomini». Quando Artiom e Amelia hanno detto basta alle vessazioni a cui erano costretti, si sono ritrovati soli ed estromessi dalla loro comunità di riferimento, costretti a prendere il cibo dalla spazzatura».

Vi è a tal proposito un doppio rapporto tra tali cooperative e aziende agricole: talvolta inconsapevoli alla creazione dell'illecito e altre volte di illecito accordo con esse.

FRODI EUROPEE – IRREGOLARITÀ ANCHE NEL MANTOVANO

Quello delle frodi alla PAC (Politica Agricola Comune) è una dinamica che coinvolge sempre più spesso le zone della Pianura Padana in particolare a Sud Est. Si tratta di azioni volte ad **accaparrarsi illecitamente finanziamenti europei destinati alle aziende agricole che assicurino mantenimento in buone condizioni i terreni attraverso il pascolo**. In realtà, inconsapevoli allevatori diventavano “pascolatori per conto di terzi” (cioè pastori che impiegano il proprio bestiame su terreni montani non di loro proprietà per conto di altre aziende agricole) senza mettere piede nei terreni. Fondi ottenuti vs terreni abbandonati e inutilizzati.

La frode alla PAC in questione, che ammontava a circa 4 milioni di euro²⁶, risale alla primavera 2023 con prime condanne ricevute nei confronti di **due aziende di Bergamo e MANTOVA** ma che vede coinvolte ottantotto aziende agricole beneficiarie. Le aziende **avrebbero dichiarato il falso sostenendo di avere ceduto conto terzi i propri terreni a pascolatori di professione, i quali hanno dichiarato di non avere mai condotto il proprio bestiame dove indicato** e neppure di conoscere le aziende che invece grazie a loro avevano intascato i contributi²⁷.

²⁵ Ibid

²⁶ Donnici F, Cozzarini E, *Terre finte, allevamenti reali*, LaviaLibera

²⁷ *Greggi fantasma per truffare la pac: un mantovano condannato alla restituzione*, *Telemantova*, 1 marzo 2023

<https://www.telemantova.it/territorio-mantovano/provincia/truffa-pac-condannati-aziende-agricole-fondi-comunitari-finanza-1.9922197>

Gioco d'azzardo

Nonostante un'assenza di trasparenza nel settore dei giochi, che vede nella Finanziaria del 2020 il divieto di diffusione del dettaglio del gioco fisico e il ritardo dell'ADM nel rendere pubblici i dati disponibili, **i numeri del gioco d'azzardo per il 2023 sono tristemente in crescita**. L'assenza di trasparenza mette in allarme in quanto essa è volta alla tutela degli interessi particolaristici del settore dei giochi e non della tutela e dell'informazione dei cittadini. A ciò si aggiunge la mancanza di completamento dell'iter per rendere nuovamente disponibili tutti i dati a livello territoriale comunale oltre che il diniego alla comunicazione delle informazioni comunali estesa, per il 2023, anche al Bingo e al Lotto

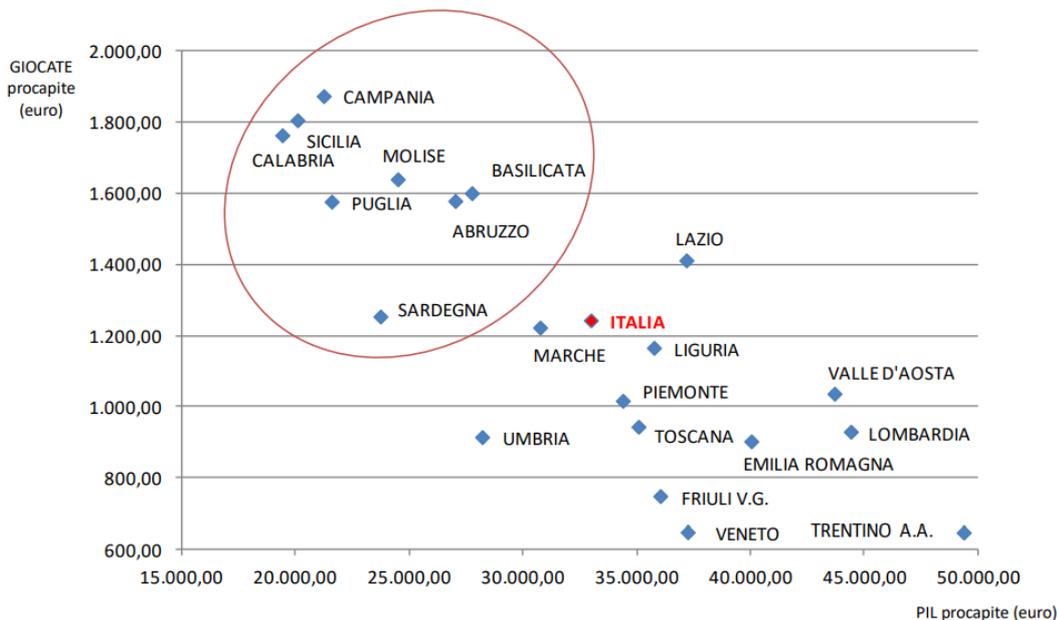
Da 136 miliardi nel 2022 e a 150 nel 2023:

è questo il totale dell'introito del gioco d'azzardo fisico e online

150 mld equivalgono all'89% della spesa alimentare degli italiani, stimata per il 2023. 150 mld equivalgono a 5 volte l'importo della legge di bilancio 2024. La spesa sanitaria nel 2023 ammonta a 131,1 mld²⁸.

Per quanto riguarda il gioco d'azzardo online, sono 82 i miliardi raccolti nel corso del 2023 con una crescita del 67% in 4 anni. Il valore delle entrate del gioco d'azzardo online (più della metà delle entrate complessive) ci fa capire come l'online stia diventando una delle modalità di gioco più diffuse in quanto vanta elementi di maggiore "convenienza" e di anonimato.

Ad essere colpite sono le fasce di reddito medio basse di aree territoriali economicamente meno floride del Paese: Campania, Sicilia e Calabria hanno una spesa pro capite superiore rispetto alla media nazionale. Basti pensare che al Sud e nelle Isole si spende il doppio rispetto al Nord.



Differenze evidenti, tuttavia, emergono da dati rispetto al gioco fisico (nella cui classifica per giocato pro capite si individuano nelle prime posizioni varie regioni del Nord).

²⁸ Il libro nero dell'azzardo: mafie, dipendenze, giovani. Edizione 2024 relativa al 2023, CGIL e Federconsumatori

Interessante l'analisi che il report *“Il libro nero dell'azzardo: mafie, dipendenze, giovani”* fa rispetto al “SES” (Stato Socio-Economico ossia reddito, istruzione e occupazione) attribuendolo come indicatore di disuguaglianza sociale. *L'impatto sproporzionato che il gioco d'azzardo ha sulle persone con basso SES ha portato a sostenere che il gioco d'azzardo possa avere un ruolo importante nel mantenimento delle disuguaglianze strutturali.*²⁹

MAFIE E AZZARDO

Dopo una panoramica sul gettito del gioco d'azzardo, è bene considerare che **le mafie usano questo canale, soprattutto quello online, come mezzo per il riciclaggio di provenienza illecita.** Stando a previsioni, il gioco d'azzardo online avrebbe attirato gli appetiti delle organizzazioni criminali che si sarebbero spostate dalle AWP e VLT all'online (dato da prendere con le pinze data la difficoltà nel reperimento di dati sul gioco fisico).

La DIA sottolinea l'importanza, per la criminalità organizzata, di mezzi di finanziamento come il settore del “cyber crime” con particolare riferimento al gioco d'azzardo e alle scommesse.

Anche in questo caso vi è spesso l'utilizzo di **“società cartiere”, con sede legale nei paradisi fiscali” da parte degli imprenditori del settore del gioco e scommesse legati ad organizzazioni criminali; ciò rappresenta un'opportunità di riciclaggio di elevate somme di denaro.**

L'investimento nel gioco d'azzardo da parte delle mafie è supportato dai bassi fattori di rischio con controlli difficili e farrinosi e oltre che un sistema sanzionatorio debole.

Le aree dell'illecito riguardano essenzialmente i seguenti comparti:

- il gioco fisico/gioco a distanza mediante i cosiddetti “totem”;
- il gioco a distanza effettuato mediante i CTD (Centri Trasmissione Dati) o i PDR (Punti di Ricarica);
- l'alterazione degli apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro (AWP);
- l'offerta di gioco illegale su siti web privi delle autorizzazioni previste.

La penetrazione della criminalità nella rete del gioco legale rappresenta, oltre che un canale di profitto, anche una modalità di affermazione del potere sul territorio, attuata in particolare con l'intervento sulla rete fisica del gioco d'azzardo.

Tuttavia, si registra un interesse prevalente, da parte delle associazioni criminali, per il gioco online (la maggiore concentrazione dei fatti delittuosi accertati in materia di gioco d'azzardo da remoto emerge nei territori ad alta concentrazione mafiosa) in linea con le tendenze del gioco d'azzardo che si muove sempre più all'online. Le mafie sono sul pezzo, sempre, e approfittano delle opportunità che il mercato offre.

L'infiltrazione della criminalità organizzata nell'online si concretizza in attività quali:

- la realizzazione di **siti abusivi** riconducibili a società estere sotto la propria influenza. A tal proposito il numero dei siti server in Italia è nettamente inferiore rispetto a quelli **allocati all'estero** (principalmente Malta);
- interventi sulle **piattaforme di gioco legali.**

Tuttavia, anche la **rete fisica** è bacino di interessi criminali:

- **manomissioni agli apparecchi da gioco;**

²⁹ Il libro nero dell'azzardo: mafie, dipendenze, giovani, Federconsumatori e CGIL,

- manomissione dei contatori fiscali;
- **installazione di TOTEM** che permettono di giocare online su siti esteri non autorizzati dalla normativa italiana;
- **intestazione a prestanome** di sale destinate al gioco;
- inserimento di uno o **più sodali all'interno delle compagini delle singole società di gestione del gioco**, quali “preposti” o con altri compiti di rappresentanza.

Si registrano inoltre interessi negli **affari indiretti** legati all'azzardo:

- interessi sui **prestiti** elargiti ai giocatori che hanno bisogno di contanti per proseguire il gioco;
- **condizionamento delle attività economiche** imponendo lavoratori, fornitori di beni e servizi, e simili.

Per eludere il fisco, il metodo di pagamento delle giocate è principalmente il **contante** anche se, per quanto riguarda il gioco online, si utilizzano modalità di pagamento digitali che favoriscono l'anonimato come l'uso di **criptovalute**.

Per concludere, le **mafie**, hanno interesse nel gioco d'azzardo e **spesso**, stando a investigazioni della DIA, hanno dimostrato un'attitudine a **collaborare tra loro per la spartizione di interessi criminali** rendendo più difficile l'attività investigativa. L'ibridazione nelle modalità d'azione tra filiera legale e illegale rende l'analisi più complessa in quanto, se la filiera fisica è più visibilmente esposta alla penetrazione della criminalità organizzata, essa funge da modalità di reclutamento per l'online. Tale ibridazione riguarda anche le persone coinvolte in quanto, se sovente vi sono forme di estorsione e imposizione di dispositivi da gioco agli esercenti, vi è talvolta una vera e propria complicità anche e soprattutto con l'aiuto di imprenditori ed esperti del settore specializzati o che semplicemente fungono da prestanome.

GIOCO D'AZZARDO A MANTOVA

La somma della raccolta del **gioco d'azzardo online in provincia di Mantova è di oltre 300 milioni di euro**, 312.119.304, 16 per la precisione con un **aumento** di oltre il 6% rispetto all'anno precedente e una spesa pro capite media di 1451 euro.

Il Comune ha di fatto, tramite ordinanza, **fissato fasce orarie per l'utilizzo delle sale slot**. In merito, due bar in città sono stati sanzionati dalla polizia locale nell'ambito di un'operazione di controllo coordinata dalla Prefettura in quanto non hanno rispettato gli orari di funzionamento delle slot machine fissati da un'ordinanza del Comune. Gli orari consentiti indicati sono dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23.



Attività Coordinamento provinciale sulla legalità della Provincia di Mantova - anno 2023

In premessa, si ritiene utile ricordare che, con deliberazione n. 13 del 23/03/2023, è stato approvato il Regolamento che disciplina la costituzione e le modalità di funzionamento del nuovo Coordinamento Provinciale sulla Legalità. La seduta di insediamento si è tenuta il 31 maggio 2023. Con decreto presidenziale n. 14 del 27/06/2023 ne sono stati nominati i componenti.

Il Coordinamento ha svolto nel corso del 2023 le seguenti iniziative:

- Il 17 ottobre 2023 si è tenuto presso Casa del Mantegna la Tavola rotonda avente ad oggetto “Beni confiscati alla mafia, la situazione nel territorio Mantovano” in cui è intervenuto il Prefetto di Mantova;
- Il 25 ottobre presso Casa del Mantegna ha avuto luogo l’incontro con la Commissaria Antiracket e Antiusura Prefetto Maria Grazia Nicolò dal titolo “Racket ed Usura – lotta contro un fenomeno sommerso”;
- Il 6 novembre, infine, presso Casa del Mantegna si è svolta la presentazione del libro “Passiamo all’altra riva – switchare la vita? Dialogo con un collaboratore di Giustizia” di Don Benito Giorgietta.

All’interno del Coordinamento, inoltre, si è istituito un sottogruppo dedicato alla scuola che ha dato vita al progetto denominato “Laboratorio Legalità”. La modalità di attuazione è pratico-dimostrativa, sono stati proposti 3 casi alle scuole e ogni istituto sceglierà quello più rispondente alle proprie esigenze. Il 23 novembre 2023 è stato presentato il progetto agli istituti interessati e il 18 dicembre 2023 si è svolto il primo laboratorio presso il Liceo Belfiore.

Infine, si sottolinea che, nel corso dell’anno sono proseguiti con buoni risultati i contatti e le collaborazioni con l’Osservatorio del Comune di Mantova e Avviso Pubblico.

F.to Il Presidente del Coordinamento Legalità

Dr. Luigi Gaetti

Cittadinanza civica in Comune

L'amministrazione comunale crede nel valore di cittadinanza attiva e consapevole nei giovani come antidoto all'indifferenza, all'omertà e alla lotta alla mafia.

Di seguito alcuni momenti significativi di cittadinanza attiva organizzati dal Comune per gli studenti:

1. Ogni anno, il Comune di Mantova aderisce al 18 PLUS, un evento di "battesimo civico" organizzato dalla Rete Informagiovani Provinciale rivolto ai neo-maggiorenni del Comune di Mantova. Nel 2023 sono stati coinvolti circa 200 studenti al MaMu in un evento organizzato in collaborazione con Segni d'Infanzia e inserito all'interno del bando "Generare Futuro: dalla Scuola alla Città".

L'evento è stato strutturato in forma laboratoriale ed è stato un momento di confronto con i ragazzi che, divisi in gruppi tematici, hanno parlato della "Mantova che vorrebbero" sotto vari aspetti partendo dai principi fondamentali della Costituzione. I gruppi tematici erano i seguenti:

- Lavoro e ricerca
- Inclusione e gentilezza
- Felicità e libertà
- Pace e bisogno
- Donne e diritti

All'inizio dell'incontro, è stato offerto loro un "kit di cittadinanza" con all'interno la Costituzione, LA Carta del Cittadino Europeo e informazioni su opportunità di volontariato, consapevoli dell'importanza dello spirito di servizio alla e per la Comunità.

2. Il Comune – Assessorato Legalità e Pubblica Istruzione - ha sostenuto la partecipazione di 10 studenti e due docenti dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico A. Mantegna di Mantova al campo estivo della Legalità realizzato presso l'agriturismo Terre Joniche - Libera Terra Contrada Cardinale sp 48 ad Isola Capo Rizzuto (KR) - struttura confiscata alla mafia. I ragazzi hanno fatto questa esperienza dal 18 al 22 settembre 2023.

Ospiti in sala Consiliare, per un momento di restituzione alle Istituzioni, i ragazzi hanno raccontato la loro esperienza, le attività pratiche sul bene confiscato alla criminalità organizzata, i momenti di spensieratezza al mare, ma anche momenti carichi di significato come l'incontro con parenti di vittime innocenti di mafia.

3. Anche la Biblioteca di pubblica lettura Gino Baratta ha organizzato iniziative per la promozione della legalità. In particolare: Vetrina tematica di libri e film sulla legalità e la lotta alla mafia esposta in biblioteca nella settimana del 23 maggio

4. La *Rassegna Capaci di Resistere* ha organizzato a maggio diversi eventi in collaborazione con Libera e con il patrocinio di Avviso Pubblico, per ricordare il 23 maggio "Giornata della Legalità":

- Sabato 13 maggio presso il "Mappamondo" presentazione del libro "Le mani in pasta. Le mafie restituiscono il maltolto" di Carlo Barbieri, con aperitivo con i prodotti di Libera Terra. L'incontro è stata un'occasione per parlare di realtà virtuose che producono beni dal valore aggiunto, frutto del lavoro su beni confiscati alla criminalità organizzata. L'evento è gratuito e aperto alla cittadinanza senza prenotazione.
- Martedì 23 maggio, Giornata della Legalità, presso il Teatro Bibiena rappresentazione dello spettacolo "Borsellino" di Teatro Bresci che racconta la vita

del giudice. Lo spettacolo ha avuto una doppia rappresentazione una riservata alle scuole e l'altra aperta e gratuita per la cittadinanza.

- Lunedì 29 maggio, presso Sala delle Colonne della Biblioteca Baratta si è tenuta la presentazione della graphic novel "Donne e antimafia. Dieci coraggiose protagoniste della lotta alla mafia" a cura di Valeria Scafetta e Avviso Pubblico con la collaborazione di Giulia Migneco. All'incontro sono intervenute l'autrice, Valeria Scafetta, con l'illustratore di Becco Giallo e da remoto la testimonianza della Dott.ssa Angela Altamura, Dirigente della Divisione Anticrimine della Questura di Roma, presentata all'interno del libro stesso per il suo esempio di lotta alla mafia e di contrasto alla violenza sulle donne. L'autrice si è confrontata con le ragazze e i ragazzi del Gruppo di Lettura "Liberi di leggere".

5. Nella *Rassegna Raccontiamoci le Mafie* l'osservatorio Permanente sulla Legalità ha partecipato alle seguenti iniziative:

- 26 Settembre in sala stemmi, formazione dei docenti con il Prof. Marcello Ravveduto, docente universitario
- 27 settembre presso il teatro Bibiena incontro del prof Ravveduto con le classi degli studenti
- 30 settembre presso il MAMU convegno "*Mafie internazionali tra percezione e realtà*" con l'intervento di Pasquale Profiti procuratore europeo delegato e Alberto Vannucci docente di Scienza Politica all'Università di Pisa e moderatore Riccardo Guido scrittore e già consulente commissione parlamentare antimafia
- 1 ottobre proiezione presso il Cinema del Carbone del film Ariaferma.

6. L'amministrazione comunale inoltre crede nell'importanza del Servizio Civile come opportunità di autonomia dei giovani, ma soprattutto come occasione di crescita personale e di cittadinanza attiva. Al lavoro presso gli uffici comunali, vengono infatti alternati momenti di formazione sul senso civico, sul significato del Servizio Civile e sul valore della cittadinanza attiva e dei principi della Costituzione. L'anno scorso 5 ragazzi hanno svolto Servizio Civile per il Comune di Mantova tra cui Tanja Nasazzi, una ragazza che ha svolto il Servizio Civile presso l'Osservatorio della Legalità del Comune affiancando l'amministrazione nella creazione della relazione legalità 2022, nella raccolta della rassegna stampa oltre che nell'organizzazione di iniziative della legalità con entusiasmo e dedizione.

Bibliografia e sitografia

FOCUS INTRODUTTIVO “MAFIA, SOCIAL E MUSICA”

- *Marcello Ravveduto “Le mafie nell’era digitale”*2023
- *La storia del baby boss Emanuele Sibillo, ES17: quando la camorra diventa brand*
<https://www.fanpage.it/napoli/emanuele-sibillo-es17-storia/>
- *Palazzolo Salvo, Palermo, lo spacciatore esulta su Tik Tok dopo il blitz della Finanza: “Sono a casa con gli arresti domiciliari”*, *La Repubblica*, 16 settembre 2021
https://palermo.repubblica.it/cronaca/2021/09/16/news/palermo_lo_spacciatore_esulta_su_tik_tok_dopo_il_blitz_della_finanza_sono_a_casa_con_gli_arresti_domiciliari_-318032067/

STATO DELLA CRIMINALITÀ IN LOMBARDIA E NEL MANTOVANO

- Relazione semestrale della DIA gennaio-giugno 2023
- Relazione semestrale della DIA luglio-dicembre 2023
- *Ciccarello Elena, Eureka svela l'economia nera che muove il mondo*, *Lavialibera* 12 settembre 2023
- Articoli di giornale locali da Rassegna Stampa del Comune di Mantova

ANDAMENTO DELLA CRIMINALITÀ NELLA PROVINCIA DI MANTOVA E NEL CAPOLUOGO

- Dati sulla delittuosità a Mantova e Provincia a seguito di Riunione del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica della Prefettura
- Dati Prefettura sui delitti commessi e di quelli con presunti autori noti relativi al 2023
- Decreti interdittivi Prefettura di Mantova 2023 da articoli di giornale e da Relazione DIA

DATI MONITORAGGIO DATI RETE ANTIVIOLENZA DI MANTOVA-ANNO 2023

- Analisi dei dati della Rete territoriale antiviolenza del territorio di Mantova svolta dal Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport del Comune di Mantova

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI LOCALI - RAPPORTO 2023 DI AVVISO PUBBLICO

- Rapporto Amministratori sotto tiro 2023

RAPPORTO UIF

- Rapporto annuale 2023 Unità di informazione finanziaria per l’Italia
- *Riciclaggio, alert al Centro-Nord. Sempre più province a rischio*, *Sole 24Ore*, 01-07-2024

GUARDIA DI FINANZA MANTOVA

- *Bilancio delle attività della Guardia di Finanza di Mantova in occasione del 250esimo anniversario della Fondazione: scoperti 144 evasori totali, L’Altra Mantova libera informazione*
<https://www.altramantova.it/it/news/cronaca/provincia/39252-bilancio-delle-attivit -della-guardia-di-finanza-di-mantova-in-occasione-del-250esimo-anniversario-della-fondazione-scoperti-144-evasori-totali.html>

BENI CONFISCATI

- Relazione sull'attività svolta anno 2023 _ ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)
- Banca dati Open Regio ANBSC
- *Terreni, case e negozi: dalla mafia alle attività sociali del terzo settore*, Voce di Mantova 8-02-2024 https://vokedimantova.it/cronaca/terreni-case-e-negozi-dalla-mafia-alle-attivita-sociali-del-terzo-settore/#google_vignette
- Terza edizione Report Nazionale sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali – RimanDATI di Libera Associazioni nomi e numeri contro le Mafie (2022)

ECOMAFIE

- Sito internet “No ecomafia” relativa al 2023
- Traffico illecito di rifiuti sul Garda, condanna confermata per un 57enne mantovano, 22 giugno 2023, Corriere di Brescia
https://brescia.corriere.it/notizie/cronaca/23_giugno_22/traffico-illecito-di-rifiuti-sul-garda-condanna-confermata-per-un-57enne-mantovano-ea563fdb-463d-4d9f-b132-9c09d0b28x1k.shtml

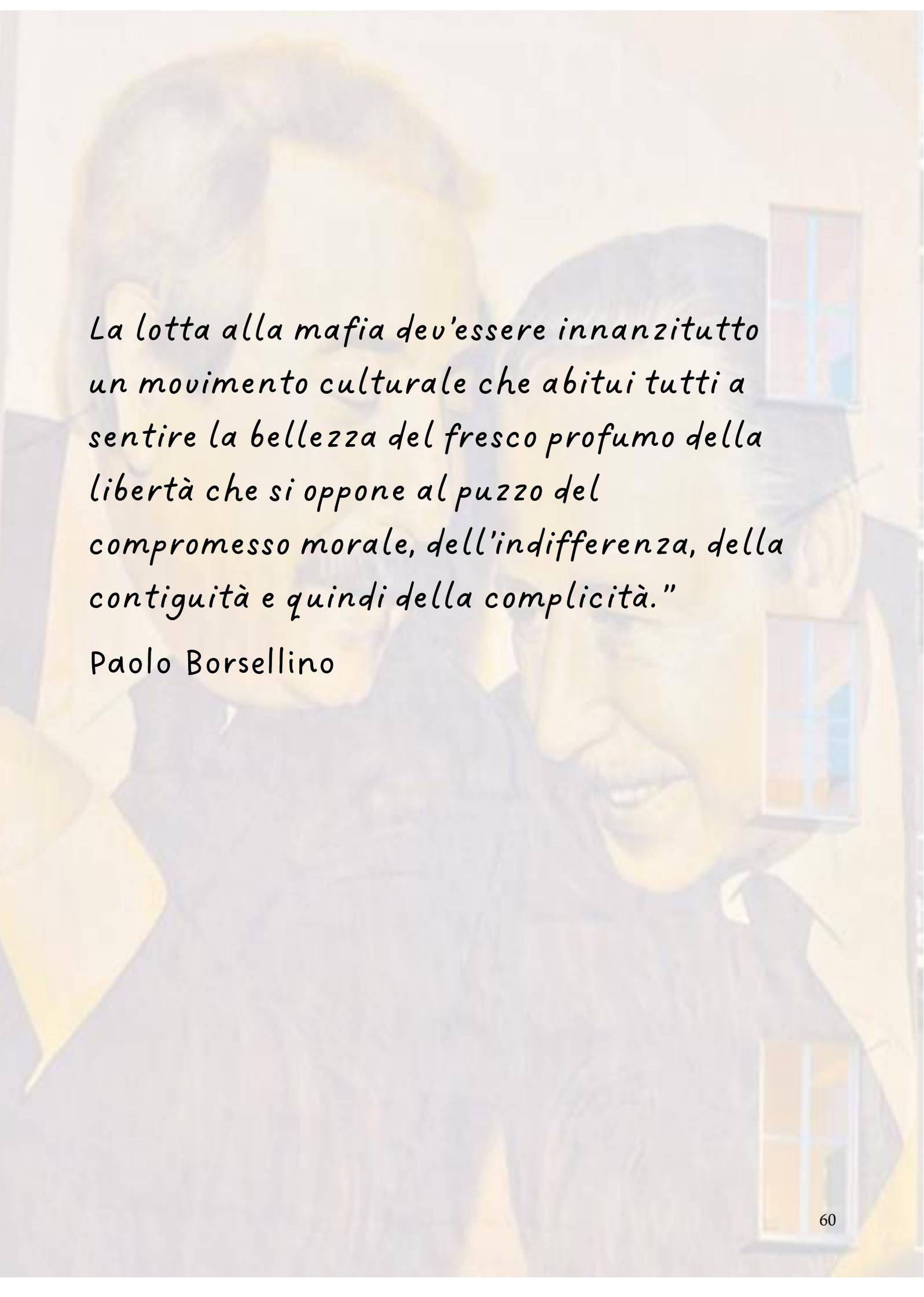
CAPORALATO

- *Cibo e sfruttamento Made in Lombardia, Terra!*, 2023
- *Gdf Mantova, nel 2023 scoperti 329 lavoratori in nero. Agroalimentare, ristorazione e tessile i settori più colpiti*, 28 dicembre 2023, MantovaUno
<https://mantovauno.it/cronaca/gdf-mantova-nel-2023-scoperti-329-lavoratori-in-nero-agroalimentare-ristorazione-e-tessile-i-settori-piu-colpiti/>
- *Caporalato: Mantova capitale del Nord*, 2 luglio 2024, Voce di Mantova
<https://vokedimantova.it/cronaca/caporalato-mantova-capitale-del-nord/>
- *Operai trattati da schiavi nelle aziende di bancali: a processo 2 imprenditori*, Gazzetta di Mantova, 4 dicembre 2023
https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2023/12/04/news/operai_trattati_da_schiavi_nelle_azienze_di_bancali_a_processo_2_imprenditori-13910058/
- *Migranti e patto anti-sfruttamento nel Mantovano: in 16 strappati al rischio caporalato*, 14 novembre 2023, Gazzetta di Mantova
<https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/migranti-e-patto-anti-sfruttamento-nel-mantovano-in-16-strappati-al-rischio-caporalato-1.11711305>
- *Donnici F, Cozzarini E, Terre finte, allevamenti reali*, LaviaLibera
- *Rapporto del Laboratorio L'altro diritto/Osservatorio Placido Rizzotto sullo sfruttamento lavorativo e sulla protezione delle sue vittime*

GIOCO D'AZZARDO

- *Il libro nero dell'azzardo: mafie, dipendenze, giovani, Federconsumatori e CGIL*
- *Gioco d'azzardo normativa dal Sito di Avviso Pubblico*

SINTESI ATTIVITÀ-VALUTAZIONI CONSULTA TERRITORIALE LEGALITÀ DELLA PROVINCIA DI MANTOVA – ANNO 2023



La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità."

Paolo Borsellino